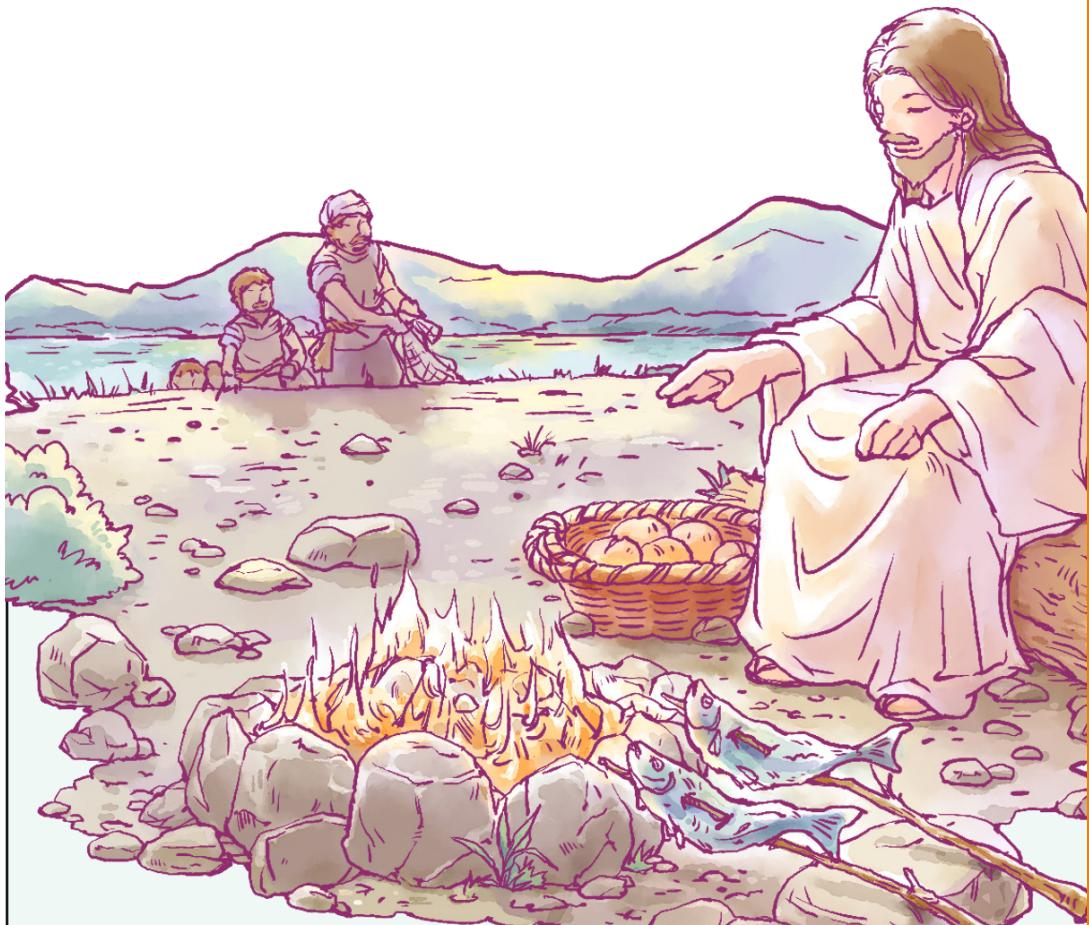


DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO
Sussidio Diocesano per la Catechesi dei Fanciulli e dei Ragazzi

ALLA MIA MENSA

CATECHESI DEI FANCIULLI

09-10 ANNI



INTRODUZIONE

CATECHESI DEI FANCIULLI



Obiettivo della catechesi dei fanciulli (II) è condurre i fanciulli al mistero di Gesù Cristo, inviato dal Padre, che chiama i discepoli, annuncia il Regno e con la sua Pasqua opera la salvezza. Il Risorto ci dona lo Spirito che rende presente l'opera di Gesù nella Chiesa anzitutto attraverso i Sacramenti.



PRESENTAZIONE

PER I BAMBINI TRA 9 E 10 ANNI

Questa parte del sussidio è pensata per presentare ai fanciulli tra 9 e i 10 anni il mistero di Gesù Cristo, inviato dal Padre, che ci chiama all'amicizia con Sé. Quest'anno si medita più profondamente il Mistero Pasquale e il suo legame ai Sacramenti. Al termine dell'anno i fanciulli saranno ammessi per la prima volta alla Comunione. Si segue il sussidio CEI, *Venite con me* (CdF2).

PASSI PER LA

SCUOLA DI PREGHIERA

Quest'anno la proposta di preghiera si concentrerà su tre aspetti:

- **Scrittura.** Acquisire familiarità con un metodo per pregare con il Vangelo (metodo dei 4 colori).
- **Eucaristia.** Abituarsi alla visita al SS.mo Sacramento e imparare a partecipare alla Messa.
- **Orazione.** Consolidare la preghiera spontanea e imparare la preghiera comune con salmi e con canti, specialmente nella celebrazione.

Nella sezione extra si trova del materiale per aiutare i fanciulli nella preghiera e alcune celebrazioni.

MODULO PRIMO

VIENI E SEGUIMI

Cf. *Venite con me*, cap. 1, pp. 06-19

CONOSCENZA Scoprire nei Vangeli alcune chiamate di Gesù a seguirlo.

ATTEGGIAMENTI Essere attenti e disponibili a dire «sì» a Gesù.

COMPORTAMENTI Rispondere con generosità fidandosi di Gesù.

INCONTRO 1

GESU' CI CHIAMA

Prendere consapevolezza che Gesù ci chiama a seguirlo

INCONTRO 2

GESU' CHIAMA TUTTI

Far scoprire ai bambini che Gesù chiama ognuno in modo diverso, con talenti e sogni unici, e che tutti fanno parte del suo progetto d'amore.

INCONTRO 3

ANCHE NOI SIAMO CHIAMATI

Capire che significa essere discepolo di Gesù oggi: scegliere ogni giorno il bene, vivere come Lui, e portare con sé ciò che serve per seguirlo.

MODULO SECONDO

SEGUIMMO GESU'

Cf. *Venite con me*, cap. 2-4, pp. 36-91.

CONOSCENZA: Scoprire la persona di Gesù e il suo insegnamento.

ATTEGGIAMENTI Maturare una disposizione di bontà verso gli altri secondo l'esempio e l'insegnamento di Gesù.

COMPORTAMENTI Impegnarsi ogni giorno ad agire con bontà; impegnarsi a vivere secondo i comandamenti.

INCONTRO 4

LE COSE BELLE SI PREPARANO

Ripercorrere la preparazione che Dio fa nell'inviare suo Figlio, scegliendo Abramo, parlando tramite i Profeti, promettendo un regno a Davide e guidando il popolo d'Israele, fino all'«Eccomi» di Maria.

INCONTRO EXTRA

UNA GRANDE GIOIA

Approfondire il mistero del Natale del Signore.

INCONTRO 5

CHI E' GESU' PER ME?

Collocare la persona di Gesù nel suo contesto storico ed evangelico.

INCONTRO 6

GESU' MAESTRO: LE PARABOLE

Capire cos'è una parola e perché Gesù le usa nel suo ministero.

INCONTRO 7

GESU' MAESTRO: GLI INSEGNAMENTI

Conoscere alcuni dei principali insegnamenti di Gesù, specialmente la legge nuova dell'amore.

INCONTRO 8

I MIRACOLI DI GESU'

Capire che cosa siano i miracoli, che significato hanno.

MODULO TERZO

IL MISTERO PASQUALE

Cf. *Venite con me*, cap. 6, pp. 118-135.

CONOSCENZA Scoprire più ampiamente gli avvenimenti della morte e della risurrezione di Gesù.

ATTEGGIAMENTI Accogliere Gesù come colui che ci salva con il dono della sua vita; esprimere atteggiamenti di riconoscenza, di adorazione, di imitazione, di fedeltà a Gesù, per il dono della sua amicizia e solidarietà.

COMPORTAMENTI Impegnarsi in gesti di fedeltà.

INCONTRO 9

IL SACRO TRIDUO

Interiorizzare il mistero pasquale a partire da quanto si vive durante il Triduo Sacro.

INCONTRO 10

LA RISURREZIONE

Comprendere il legame tra l'evento della Risurrezione e la salvezza.

INCONTRO 11

L'ASCENSIONE

Scoprire la dignità della nostra umanità in Cristo, e il desiderio di elevarci verso il cielo con Lui.

INCONTRO 12

LA PENTECOSTE

Riconoscere lo Spirito Santo come Colui che guida la Chiesa nella missione di annunciare Gesù.

MODULO QUARTO

SEGUIAMO GESÙ'

Cf. *Venite con me*, cap. 7, pp. 118-135.

CONOSCENZA Prendere coscienza di ciò che è e fa l'Eucaristia nella vita della Chiesa e del cristiano.

ATTEGGIAMENTI Nutrire la loro vita cristiana con gli atteggiamenti propri della preghiera liturgica espressi nella celebrazione eucaristica: l'accoglienza fraterna, l'ascolto e il silenzio, l'offerta di sé, la professione di fede, la condivisione e la disponibilità al servizio.

COMPORTAMENTI Impegnarsi a legare strettamente l'Eucaristia alla vita di carità e di testimonianza.

INCONTRO 13

LA CHIESA

Conoscere che cos'è la Chiesa come realtà domestica, parrocchiale, diocesana e universale, e le sue note caratteristiche.

INCONTRO 14

I SETTE SACRAMENTI

Conoscere i sette sacramenti e le peculiarità di ciascuno per la vita dei cristiani e della Chiesa.

INCONTRO 15

ENTRIAMO NELLA CELEBRAZIONE

Scoprire gli elementi essenziali dei Riti di Introduzione e come viverli al meglio nel momento celebrativo.

INCONTRO 16

PROCLAMIAMO LA PAROLA

Riflettere sull'importanza dell'ascolto nella Liturgia della Parola durante la s. Messa.

INCONTRO 17

IL CUORE DELLA MESSA

Scoprire il legame tra la Preghiera Eucaristica e il sacrificio pasquale del Signore Gesù.

INCONTRO 18

IN COMUNIONE CON GESÙ'

Riflettere sull'Eucaristia come segno sacramentale dell'unione col Signore e tra i cristiani.

INCONTRO 19

ANDATE IN PACE!

Riflettere, a partire dai Riti di Conclusione, sulla necessità di "passare all'azione".

INCONTRO 20

IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

Ricapitolare il percorso svolto finora, conoscere i tratti essenziali del mistero della Santissima Eucaristia e desiderare di riceverla.

INCONTRO EXTRA

CHIAMATI ALLA SANTITÀ

Conoscere la chiamata alla vita eterna e la sua concretizzazione nella vita di alcuni santi.

SUGGERIMENTO DI PROGETTAZIONE

SEGUIRE I TEMPI LITURGICI

Per seguire il Tempo Liturgico se la programmazione lo consente si potrebbe approfondire il Modulo III subito prima il Triduo e durante il Tempo di Pasqua, e anticipare il Modulo IV.

MODULO PRIMO

VIENI E SEGUIMI



OBIETTIVI

Cf. Venite con me, cap. 1, pp. 06-19.

CONOSCENZA

Scoprire nei Vangeli alcune chiamate di Gesù a seguirlo.

ATTEGGIAMENTI

Essere attenti e disponibili a dire «sì» a Gesù.

COMPORTAMENTI

Rispondere con generosità fidandosi di Gesù.

INCONTRO 1

GESU' CI CHIAMA



OBIETTIVO: Prendere consapevolezza che Gesù ci chiama a seguirlo.

GIOCO LANCIO LA RETE IN MOVIMENTO



MATERIALI

rete decorativa appesa o stesa su una parete;
bigliettini con azioni positive (es. "Aiuta", "Sorridi", "Ascolta", "Perdona", "Condivididi")

coni o sedie per creare un piccolo percorso

mollette o clip per attaccare i biglietti alla rete

Il catechista mostra una rete e dice: «Gesù ci chiama a far parte della sua rete d'amore. Oggi rispondiamo con il corpo e con il cuore!». Si crea un piccolo percorso con ostacoli leggeri (es. zig-zag tra sedie, salto su cerchi, passaggio sotto una corda). I bambini, a turno, percorrono il tragitto e alla fine pescano un bigliettino. Lo leggono ad alta voce: «Gesù mi chiama a... [es. ascoltare]». Lo attaccano alla rete con una molletta e dicono: «Eccomi, Gesù!».

RAZIONALIZZAZIONE

SEMPRE NUOVE POSSIBILITÀ



Oggi giochiamo con una rete speciale. Non è una rete per prendere i pesci... è la rete di Gesù! Ogni volta che un bambino attraversa il percorso e aggiunge una parola alla rete, sta dicendo: «Io voglio rispondere alla chiamata di Gesù!». Gesù ci chiama ogni giorno. A volte nel silenzio, a volte mentre giochiamo, a volte mentre facciamo qualcosa di buono. Il gioco ci aiuta a capire che seguire Gesù non è solo pensare, ma fare: camminare, scegliere, agire. Ogni azione che mettiamo nella rete — aiutare, sorridere, ascoltare — è come un piccolo sì che diciamo con tutto il cuore: «Gesù mi chiama... e io ci sto!».

VARIANTI

PIU' FANCIULLI O MENO MATERIALE



Se ci sono molti bambini si può proporre di giocare a squadre, con eventuali staffetta e cronometro.

Se non si può fare un percorso il catechista mostra la rete ai bambini e dice: «Gesù ci chiama a seguirlo e ci invita a far parte della sua rete d'amore. Oggi ognuno di noi darà una risposta e la apprenderà qui!». I bambini, a turno, pescano un bigliettino da un cesto. Lo leggono ad alta voce: «Gesù mi chiama a... [es. perdonare]». Poi lo attaccano alla rete con una molletta, dicendo: «Eccomi, Gesù!». La rete si riempie piano piano di risposte colorate e significative.

Se non ci si riesce a procurare una rete, la si può disegnare su un cartellone, e anziché attaccare i bigliettini con le mollette, si può ricorrere al nastro adesivo.

CATECHESI

GESÙ CI CHIAMA COME AI DISCEPOLI



Quando Gesù chiamò i suoi discepoli al Lago di Galilea, non ha scelto persone speciali o famose. Ha scelto quattro pescatori, mentre facevano il loro lavoro. Li ha chiamati per nome, li ha guardati negli occhi, e ha detto: «Seguitemi!». E loro hanno detto sì. Hanno lasciato le reti, le barche, il papà... e hanno iniziato una nuova avventura con Gesù. Gesù ci chiama oggi, proprio come ha chiamato Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni. Ci chiama mentre giochiamo, studiamo, viviamo. E noi possiamo rispondere con gioia, dicendo: «Eccomi, Gesù! Ti voglio seguire!».

PER APPROFONDIRE

Mc 1,16-20

Lc 18, 16-17

CCC 542

CdA 136-139

CdF2 11

YC 92

INCONTRO 2

GESU' CHIAMA TUTTI



OBIETTIVO: Scoprire che Gesù chiama ognuno in modo diverso, con talenti e sogni unici, e che tutti fanno parte del suo progetto d'amore.

GIOCO LANCIO

IL PUZZLE DELLE VOCAZIONI



MATERIALI

pezzi di puzzle vuoti
pennarelli, adesivi,
decorazioni

cartellone con il dise-
gno di Gesù al centro
e la scritta: «Gesù
chiama tutti!»

musica di sottofondo
tranquilla

Il catechista dice: «Gesù chiama tutti, ma non nello stesso modo. Ognuno ha un talento, un sogno, una strada. Oggi costruiamo il puzzle della sua chiamata!». Ogni bambino riceve un pezzo di puzzle. Lo decora con: il proprio nome; un simbolo che lo rappresenta (es. un sole, un libro, un cuore, una stella...); una parola che descrive come può rispondere alla chiamata di Gesù (es. "con gioia", "con coraggio", "con amore"). A turno, i bambini vanno ad attaccare il loro pezzo sul cartellone, formando un grande puzzle attorno a Gesù.

RAZIONALIZZAZIONE

OGNUNO E' DIVERSO



Guardando il nostro puzzle, vediamo tanti pezzi di-
versi: ognuno ha un nome, un simbolo, una parola.
Nessuno è uguale all'altro, ma tutti insieme forma-
no qualcosa di bellissimo. Nel nostro gioco, ogni
bambino ha aggiunto il proprio pezzo al puzzle. È
come dire: «Gesù mi chiama, anche se sono diverso
dagli altri. E io ci sono!».



Nel Vangelo (cf. Mc 2,13-17), Gesù chiama Levi, un uomo escluso e malvisto dalla gente. Ma Gesù guarda il cuore, non le apparenze, e dice semplicemente: «Seguimi». Levi si alza, lascia tutto e lo segue. Gesù chiama tutti! Chiama ogni persona, di ogni età, di ogni luogo, con ogni storia. Nel Vangelo vediamo che ha chiamato pescatori, pubblicani, donne, bambini, malati, peccatori... perché il suo amore non esclude nessuno. La chiamata di Gesù è personale: ci chiama per nome, ci guarda con amore e ci invita a camminare con Lui. Ma è anche comunitaria: ci chiama a formare una famiglia, a volerci bene, a costruire insieme il Regno di Dio. Rispondere alla sua chiamata non significa essere perfetti, ma dire sì con il cuore, anche se siamo piccoli, fragili o imperfetti. Gesù ci chiama così come siamo e ci accompagna passo dopo passo.

PER APPROFONDIRE

Mc 2,13-17

Lc 5,27-32

Mt 19,16-22

CCC 541; 545; 1423; 1888

CdA 141-144

CdF2 12-13

YC 92



**Hendrick
ter Brugghen |**
Chiamata di Matteo
(1621)

INCONTRO 3

ANCHE NOI SIAMO CHIAMATI

OBIETTIVO: Capire che significa essere discepolo di Gesù oggi: scegliere ogni giorno il bene, vivere come Lui, e assumere gli atteggiamenti giusti per mettere in pratica il Suo insegnamento.

GIOCO LANCIO

DENTRO O FUORI LO ZAINO?**MATERIALI**

uno zaino, oppure
scatola decorata,
cartellone

40 cartoncini con
illustrate le parole
chiave corrisponden-
ti agli oggetti

Su un tavolo o sul pavimento sono sparsi quaranta cartoncini che raffigurano degli oggetti, associati ad una parola-chiave. A turno ogni fanciullo sceglie un oggetto e lo porta davanti allo zaino, e tutto insieme come gruppo i fanciulli scelgono se l'oggetto «va dentro lo zaino», perché è da discepolo, oppure «va lasciato fuori», perché non aiuta a seguire Gesù.

Esempi di oggetti positivi: amore, aiuto, ascolto, vangelo, pace, luce, condivisione, preghiera, saggezza, servizio, gioia, verità, umiltà, coraggio, fiducia, perdono, lode, cammino, fraternità e gratitudine.

Esempi di oggetti negativi: rabbia, indifferenza, bugia, chiusura, egoismo, superbia, silenzio davanti al male, vendetta, freddezza, fuga, orgoglio, pigrizia, disinteresse, paura di amare, confusione.



Abbiamo riempito lo zaino con ciò che ci aiuta a vivere come discepoli: amore, ascolto, coraggio, preghiera... Ma abbiamo anche lasciato fuori ciò che ci allontana da Gesù: egoismo, bugia, indifferenza. Questo gioco ci insegna che essere discepoli oggi è una scelta quotidiana: scegliere cosa portare con noi, come comportarci, come amare. Anche noi siamo chiamati, proprio come i primi amici di Gesù. E possiamo rispondere con il nostro ‘Eccomi’, ogni giorno.

CATECHESI

DESIDERO SEGUIRLO?

Gesù incontra Pietro proprio mentre quest’ultimo si sente scoraggiato: ha pescato tutta la notte senza risultati. Ma alla parola del Signore, Pietro si fida e getta le reti... ed ecco il miracolo. È il momento della chiamata: Gesù non guarda i successi o i fallimenti, chiama chi è disponibile e pronto a fidarsi. Questo brano ci insegna che anche noi, come Pietro, possiamo dire «sì» a Gesù. Basta un cuore aperto, il desiderio di seguirlo, e il coraggio di «prendere il largo» ogni giorno, anche quando non tutto sembra facile.

PER APPROFONDIRE

Lc 5, 1-11

CCC 1997-2011

CdA 810-815; 838-839

CdF2 14-15

YC 92

**SUGGERIMENTO
DI PROGETTAZIONE**

Nella pagina seguente si trova del materiale per un incontro di sintesi («*A conclusione del modulo*»). Per presentarlo ai fanciulli si potrebbe preparare un cartellone o proporne i contenuti in un quiz.

A CONCLUSIONE DEL MODULO

LA CHIAMATA E IL DISCEPOLATO



LITURGIA

CHIAMATI A CELEBRARE



La parola «**Chiesa**» significa «assemblea di chiamati», perché è la comunità di tutti coloro che hanno accolto la chiamata di Gesù.

Questa chiamata di Gesù è personale per ciascuno, il Signore chiama per nome ed associa alla comunità ecclesiale. La celebrazione del **Battesimo**, con la ricezione del nome, l'unione al mistero di Cristo e l'ingresso in comunità sintetizza questi aspetti.

Ogni domenica la Chiesa è chiamata a radunarsi, cioè convocata, per celebrare la Risurrezione del Signore: «Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale» (*Preghera Eucaristica II*, in MR 426). I *Riti di Introduzione* aiutano la comunità a radunarsi.

DOMANDE E RISPOSTE

CHIAMATI A SEGUIRE GESU'



Tutti i cristiani sono discepoli di Gesù?

Nella Chiesa, tutti sono chiamati a essere discepoli di Gesù ogni giorno.

Quando siamo diventati discepoli di Gesù?

Fin dal giorno del Battesimo siamo diventati discepoli di Gesù e in Lui siamo figli di Dio.

Perché la domenica è festa?

La domenica è festa perché è il giorno del Signore risorto: attorno a Gesù Dio Padre chiama tutti i suoi figli come in una sola famiglia.

Quale annuncio gioioso ascoltano i cristiani la domenica?

I cristiani la domenica ascoltano il lieto annuncio del Vangelo: Gesù è risorto e ci salva.

MODULO SECONDO

SEGUIAMO GESÙ'



OBIETTIVI

Cf. Venite con me, cap. 2-4, pp. 36-91.

CONOSCENZA

Scoprire la persona di Gesù e il suo insegnamento.

ATTEGGIAMENTI

Maturare una disposizione di bontà verso gli altri secondo l'esempio e l'insegnamento di Gesù.

COMPORTAMENTI

Impegnarsi ogni giorno ad agire con bontà; impegnarsi a vivere secondo i Comandamenti.

INCONTRO 4

LE COSE BELLE SI PREPARANO



OBIETTIVO: Ripercorrere la preparazione che Dio fa nell'inviare suo Figlio, scegliendo Abramo, parlando tramite i Profeti, promettendo un regno a Davide e guidando il popolo d'Israele, fino all'«Eccomi» di Maria.

GIOCO LANCIO

LA STAFFETTA DELLA PROMESSA

**MATERIALI**

cartellone con la scritta «Le cose belle si preparano»

simboli e frasi per ognuna delle "tappe"

coni, sedie e altri materiali per fare un percorso

sacchetti o contenitori per raccogliere i simboli

I fanciulli, eventualmente divisi in squadre, sono chiamati a sostenere una sfida in cinque tappe, corrispondenti ognuna ad un momento della storia della salvezza:

Tappa	Simbolo	Parte frase
Abramo	Stella	Dio
Profeti	Pergamena	prepara
Davide	Corona	con amore
Israele	Orma	l'arrivo
Maria	Cuore	di Gesù

In ogni tappa i fanciulli superano una piccola prova (es. percorso ad ostacoli, o piccolo enigma), per raccogliere / ottenere il simbolo con la parte di frase corrispondente, sino a formare, alla fine delle cinque tappe, la frase «Dio prepara con amore l'arrivo di Gesù». Segue la razionalizzazione.

DIO HA PREPARATO CON AMORE



Nel gioco abbiamo vissuto un viaggio: da Abramo fino a Maria, passando per i profeti, Davide e il popolo di Israele. Ogni tappa ci ha mostrato che Dio prepara con amore, passo dopo passo, l'arrivo di suo Figlio. Nulla è stato improvvisato. Dio ha scelto, ha parlato, ha guidato, ha aspettato... e infine ha chiesto a Maria di dire il suo «sì». Il nostro gioco è stato una piccola rappresentazione di quella storia. Abbiamo camminato, raccolto simboli, costruito una frase: «Dio prepara con amore l'arrivo di Gesù».

CATECHESI

PREPARARE IL CUORE AL SIGNORE



Prima di un evento a cui teniamo è importante prepararcì, e ci viene quasi naturale: prima di una festa ci mettiamo un bel vestito; prima di invitare qualcuno in casa mettiamo in ordine, ecc. Le cose belle si preparano e ci si prepara ad accogliere le persone importanti. Il Signore ha preparato l'arrivo di suo Figlio nella storia scegliendosi un popolo, insegnandogli l'amicizia con Lui, promettendogli l'invio di un Re e Salvatore, il Messia. In ultimo si è scelto una giovane di Nazareth e ha preparato il suo cuore per proporle una missione grandissima: essere la Madre di Gesù! Anche noi per accogliere Gesù ci preparamo: prima della Comunione, e in generale per vivere la sua amicizia, partecipiamo alla catechesi, ai sacramenti, togliamo dalla nostra vita ciò che non va e facciamo spazio a Lui e ai suoi insegnamenti.

PER APPROFONDIRE

Promessa ad Abramo

Gen 15,1-6

Promessa a Davide

2Sam 7,8-17

Profezia di Isaia

Is 7,10-15

Annunciazione

Lc 1,26-38

Benedictus

Lc 1,67-80

CCC 709-716

CdA 112-119

CdF2 24-29

YC 17

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una variante al gioco

+ canto

INCONTRO EXTRA: IL NATALE UNA GRANDE GIOIA



ATTIVITÀ DI LANCIO UN PRESEPE AFFOLLATO



MATERIALI

personaggi del presepe
elementi natalizi estranei alla festa religiosa
musica adatta

Si propone ai fanciulli di preparare un cartellone col presepe, mettendo dapprima i personaggi canonici. Quindi si aggiungono elementi tipici dell'aspetto più mondano della festa di Natale (es. regali, dolci, decorazioni, Babbo Natale, ecc.). Per far posto a tutti questi bisognerà eliminare i personaggi più essenziali, fino a togliere lo stesso Gesù Bambino. La catechesi verterà sull'essenziale del Natale. Si può realizzare l'attività anche con un presepe tridimensionale e statuine e oggetti fisici; si può accompagnare con musica natalizia sacra prima e commerciale poi.

LITURGIA

CELEBRARE LA VENUTA DEL SIGNORE



La Celebrazione Eucaristica si apre con la preparazione del cuore ad accogliere la venuta di Gesù, secondo l'insegnamento di Giovanni Battista (cf. Mc 1,2-8): è l'**atto penitenziale**, in cui rinnoviamo l'impegno della conversione e riconosciamo i nostri peccati.

Durante la Messa accogliamo la venuta del Signore e **riconoscendolo presente** nel Pane e nel Vino consacrati lo acclamiamo come l'Agnello di Dio (cf. Gv 1,29). Al contempo però celebriamo **in attesa della sua venuta** nella gloria, compimento della nostra beata speranza di essere sempre con Gesù: così possiamo capire le risposte al Mistero della Fede e all'Embolismo.

In **Avvento** la Chiesa attende il Signore, celebrando quell'attesa che tutto il mondo e i profeti avevano della sua venuta nella carne e aspettando l'ultima venuta.

Nel tempo di **Natale** celebriamo Gesù come inviato dal Padre per amore nostro. Un'eco della celebrazione natalizia si ha in ogni Messa domenicale e festiva con l'Inno del **Gloria**, cantato dagli Angeli in Lc 2,14.

DOMANDE E RISPOSTE
VIENE IL SALVATORE!



Chi è il Salvatore promesso da Dio al suo popolo?

Gesù è il Salvatore che viene. Egli è l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

**Che cosa dobbiamo fare
per preparare la venuta di Gesù?**

Per preparare la venuta di Gesù dobbiamo riconoscere il suo amore per noi, allontanarci dal peccato e compiere le opere di bene.

**Perché chiamiamo la Vergine Maria
«benedetta fra le donne»?**

Maria è benedetta fra le donne perché, resa piena di grazia, ha creduto alla parola del Signore ed è diventata la Madre di Dio.

Perché facciamo festa a Natale?
A Natale facciamo festa perché Dio Padre ha tanto amato gli uomini da donare per loro il suo Figlio Gesù.

Quale annuncio di pace il Natale porta agli uomini?
Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto uomo per fare di tutti gli uomini dispersi nel mondo una sola famiglia.
Egli è il Salvatore del mondo.

Adnaiere |
Gesù dorme in una mangiatoia



INCONTRO 5

CHI E' GESU' PER ME?



OBIETTIVO: Collocare la persona di Gesù nel suo contesto storico ed evangelico.

GIOCO LANCIO

IL PERSONAGGIO MISTERIOSO



MATERIALI

per il primo gioco
carte per il Taboo

per il secondo gioco
cartellone "profilo"

immagini di Gesù

Ospite misterioso. Si sceglie uno dei fanciulli e gli si dà una carta che contiene una parola da far indovinare a tutti gli altri (es. "Maestro/a") senza però poter dire delle parole associate (es. Scuola, Insegnare, Compiti, Lavagna, Imparare); si seguono cioè le regole del gioco Taboo. Si ripete il gioco per far indovinare loro anche le parole "Fratello / Sorella" e "Amico/ a". Si chiede loro chi potrebbe avere tutte e tre queste caratteristiche: è il Signore Gesù!

Il profilo di Gesù. Si mostra ai fanciulli un cartellone (o un PPTX), si scrive al centro il nome "Gesù" e si chiede ai bambini di aggiungere le caratteristiche che vi associano e di spiegarle. Si abbia cura che emergano almeno: amico, fratello, maestro, salvatore, vero uomo, Figlio di Dio. Si chiede quindi ai fanciulli di scegliere da una "galleria" l'immagine di Gesù che più si avvicina a come loro se lo immaginano. Il cartellone può essere preparato come un ipotetico profilo social di Gesù.

RAZIONALIZZAZIONE

E' GESU': SEGUIAMOLO!



È Gesù l'amico, il maestro e il fratello, vero uomo e vero Dio; il suo profilo è "pubblico", a noi non resta che seguirlo (to follow nel gergo dei social)!

VARIANTI

INTORNO AL GIOCO DEL TABOO



Si potrebbe contestualizzare il gioco dicendo che c'è un ospite misterioso che verrà a trovarli durante gli incontri di catechesi e che bisogna provare ad indovinare chi sia.

Se la dinamica del gioco Taboo funziona, si potrebbero far indovinare loro altre parole per presentare così la persona di Gesù.

Il gioco può essere opportunamente variato, giocando a squadre (ma serviranno più parole), cambiando il fanciullo che deve far indovinare, chiedendo al gruppo di far indovinare a qualcuno che non sia il catechista (es. il Parroco), ecc.

CATECHESI

CHI E' GESU'?



Gesù è un personaggio storico, nato nella Palestina (nell'Impero Romano) del I secolo a Betlemme e vissuto a Nazareth, insomma un vero uomo: un bravo maestro e un ottimo amico, ci ha insegnato che siamo tutti fratelli perché figli dello stesso Dio. Ma non basta questo per descriverlo! Egli soprattutto è vero Dio, come diciamo nel Credo ("Figlio di Dio"), e ci ha salvati morendo sulla Croce per amor nostro e risorgendo dalla morte: ha distrutto la morte e vinto il peccato.

Durante gli anni della catechesi proveremo a diventare sempre di più amici suoi: impareremo ad ascoltare quello che ci vuol dire, a parlargli, a riconoscerlo presente nella Chiesa e nei fratelli, e ad amarlo con tutto noi stessi!

PER APPROFONDIRE

E voi chi dite che io sia? Mt 16,13-20;
Mc 8,27-30;
Lc 9,18-21

CCC 422-478
Compendio 79-93
CdA 285-323
Cdf2 58-59
Yc 71-79

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una variante al gioco
+ canto

INCONTRO 6

GESU' MAESTRO: LE PARABOLE



OBIETTIVO: Capire cos'è una parabola e perché Gesù le usa nel suo ministero.

GIOCO LANCIO

INDOVINA CHI PARABOLICO

**MATERIALI**

telo
palline colorate
fogli con racconto

Al centro dello spazio si mette un telo teso e aperto. Da una parte del telo si pone l'immagine di un personaggio famoso con un catechista, dall'altra parte i bambini che non conoscono chi è raffigurato nell'immagine. I bambini possono fare domande cui si può rispondere sì e no, il catechista dall'altra parte del telo lancia una pallina colorata (verde = sì; rossa = no) per dare la risposta facendo una parabola. I bambini possono richiedere fino a tre indizi extra, in quel caso il catechista lancia un foglio con il racconto di un evento della vita del personaggio. Il gioco finisce quando indovinano.

RAZIONALIZZAZIONE

PER SUPERARE L'OSTACOLO



Tra l'uomo e Dio c'è come una separazione, perché Dio è infinito e spirituale, mentre l'uomo è finito e conosce con i sensi materiali. Dio vuole però farsi conoscere dall'uomo, per questo Gesù che è vero Dio e vero uomo con le sue parabole ci fa conoscere un personaggio famosissimo (il Padre) e il suo progetto su noi (il Regno). La parabola è la risposta che riesce a varcare il muro della nostra fragilità umana.



Gesù è un bravo insegnante, e per farsi capire parla in parabole: dei racconti ricchi di simboli che partono dalla realtà di tutti i giorni per presentare il Regno di Dio: il Signore “si abbassa” al nostro linguaggio per permetterci di capirLo. Qualcosa di simile avviene per le favole che si raccontano ai piccoli per insegnargli una morale. Gesù trae ispirazione per le sue parabole dalla nostra vita quotidiana: tutto parla di Dio, se lo sappiamo leggere. Una curiosità: se lanciamo un oggetto per scavalcare un muro [se si è giocato si richiami Indovina chi parabolico] la piccola curva che esso compie spostandosi per varcare l'ostacolo, si chiama proprio parabola! L'ostacolo è la nostra umanità, insufficienza, debolezza, peccato; la parabola è la tecnica che Dio usa per superarlo.

Si possono leggere ai ragazzi alcune parabole come esempio: il seminatore (Mt 13,3-23; Mc 4,1-20), i talenti (Mt 25,14-30; Mc 19,11-27), le parabole della misericordia (Lc 15), le parabole del granellino di senape (Mt 13,31-32; Mc 4,30-32; Lc 13,18-19); pecorella smarrita (Mt 18,12-14); in generale la sezione delle parabole in Mt 13,1-52.

PER APPROFONDIRE

Mt 13,1-52

CCC 546

CdA 125

CdF2 58-59

YC 89



Adnaiere |
Parabola
del seminatore

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una variante al gioco
+ video

INCONTRO 7

GESU' MAESTRO: GLI INSEGNAMENTI



OBIETTIVO: Conoscere alcuni dei principali insegnamenti di Gesù, specialmente la legge nuova dell'amore.

ATTIVITA' DI LANCIO PER ESSERE FELICE

**MATERIALI**

fogli per disegnare
occorrente
per disegnare
immagini
brani del Vangelo

Si distribuiscono ai fanciulli fogli, colori e matite e si chiede loro di disegnare una persona felice secondo loro, quindi ognuno di loro può presentare al gruppo la propria idea di felicità. Si mostrano poi ai fanciulli immagini di persone ricche, famose, nel successo e nel lusso, e anche immagini di persone povere e umili che si aiutano a vicenda. Si chiede ancora loro quali tra questi siano felici. Infine si legge il brano delle Beatitudini (cf. Mt 5,3-12) e/o il brano del giovane ricco (cf. 19,16-22): è la proposta di felicità di Gesù.

VARIANTI DINAMIZZAZIONE



Si potrebbe dinamizzare il gioco lanciandolo non con il disegno ma con una caccia al tesoro (anche acqua-fuoco) per la ricerca delle immagini opportunamente nascoste in giro per la Parrocchia.

Se il gruppo lo consente si potrebbe anche proporre loro un *brainstorming* sul tema della felicità.



Tutti noi nel cuore abbiamo il desiderio di essere felici: è la nostra grande aspirazione, avere una vita bella, piena, gioiosa, compiuta. Dio, che è il sommo bene ed è assolutamente felice, anzi è la felicità stessa, ci ama e per questo ha mandato suo Figlio Gesù a dirci cosa fare per essere felici. Gesù insegnà che tutti possono essere felici, i forti e i deboli, i sani e i malati: è felice chi riconosce di aver bisogno di Dio, come un bambino ha bisogno della mamma e del papà. È felice anche chi soffre, è umiliato o è offeso, se sa che nella sua povertà il Signore gli si fa vicino e gli reca consolazione! Anche Gesù vive le beatitudini: Egli pur essendo Dio sceglie di condurre una vita semplice, impegnandosi giorno per giorno col suo lavoro fino ai trent'anni, e quando lascia Nazareth per iniziare il suo ministero vive in povertà, ospite senza casa di quanti gli vogliono bene, puro di cuore e capace di vedere i doni di Dio in ogni luogo e specialmente nei doni della natura. Mite tanto da non ribellarsi davanti alla Croce ma perdonando piuttosto i suoi uccisori. È beato, cioè felice, chi assomiglia a Gesù, chi lo segue e vive come ha vissuto Lui.

Suggerimento di progettazione. Potrebbe essere molto opportuno dedicare una parte dell'incontro o un incontro intero ad un “ripasso” dei Dieci Comandamenti (cf. *Venite con me*, 79-87).

PER APPROFONDIRE

Le Beatitudini
Mt 5,3-12; Lc 6,20-26

I Dieci Comandamenti
Es 20,2-17; Dt 5,6-21

I Comandamenti nel Vangelo al giovane ricco
Mt 19,16-22; Mc 10,17-27;
Lc 18,18-30

compendiati nei due precetti del comandamento dell'amore
Mt 22,37-40;
Mc 12,29-31;
Lc 10,25-28

CCC 1716-1729; 2052-2074
CdA 127-135; 854-877
CdF2 74-89
YC 281-285

INCONTRO 8

I MIRACOLI DI GESÙ'



OBIETTIVO: Capire che cosa siano i miracoli, che significato hanno.

GIOCO LANCIO

ESPERIMENTI MERAVIGLIOSI

**MATERIALI**

bicarbonato	aceto
succo di cavolo rosso	
succo di limone	
ammoniaca	
amido di mais	
acqua	

I catechisti, magari vestiti da scienziati (camice, mascherine, protezione occhi, ecc.), propongono alcuni esperimenti scientifici:

- bicarbonato e aceto; produce una reazione che fa crescere la soluzione producendo tanta schiuma;
- variatore del PH; ottenuto con il liquido dalla bollitura del cavolo rosso cui si aggiunge aceto (rosso); succo di limone (rosa); bicarbonato di sodio (blu); ammoniaca (verde).
- fluido non newtoniano, mettendo acqua e amido si ottiene un fluido che può essere attraversato con la mano solo se toccato delicatamente, mentre se colpito respinge il colpo.

RAZIONALIZZAZIONE

MERAVIGLIE PIU' GRANDI



Come per questi esperimenti anche i miracoli di Gesù ci appassionano per il loro essere “spettacolari”! Ma Gesù non li compie per farsi vedere ma perché essi hanno degli effetti sulle persone. Come nel primo esperimento Egli è capace di farci crescere, dal poco che siamo arriviamo a traboccare gioia; come nel secondo esperimento poi è capace, senza buttarci via, di renderci più belli o più resistenti, come nel terzo. Come questi esperimenti poi, avvengono

solo in particolari condizioni (temperatura, pressione, ecc.) dettate dalla natura, così Lui può fare cose meravigliose in noi se con la libertà che ci ha donato glielo permettiamo.

CATECHESI

SEGAN DELLA VENUTA DEL REGNO

Un miracolo è un gesto speciale che solo Dio può fare, per mostrare il suo amore. I miracoli non sono magie: sono segni che ci aiutano a credere. Gesù nella sua vita terrena ha compiuto dei miracoli, agendo sulla realtà terrena per presentarci quella celeste: ha moltiplicato il pane per dirci che Dio vuol sfamarci con la sua Parola; ha guarito i malati perché Dio ha cura di noi e ci salva; ha riportato in vita i morti perché un giorno i giusti risorgano con Lui.

Si può proporre ai fanciulli di distinguere i diversi tipi di miracoli compiuti dal Signore (guarigioni, risurrezioni, sulla natura) con il rispettivo significato di cura del Signore verso i malati, di signoria sulla morte e sulla creazione.



PER APPROFONDIRE

Passi biblici sui miracoli di guarigione: suocera di Pietro (Mt 8,14-15; Mc 1,30-31; Lc 4,38-39); lebbrosi (Mt 8,1-4; Mc 1,40-45; Lc 5,12-16; 17,11-19); sordomuto (Mc 7,31-37); cieco di Betsaida (8,22-26), Bartimeo (10,46-52), cieco nato (Gv 9,1-7); paralitico (Mt 9,1-8; Mc 2,1-12). **Risurrezioni:** della figlia di Giairo (5,21-43), del figlio della vedova di Nain (Lc 7,11-17), di Lazzaro (Gv 11,1-44). **Su elementi della natura:** l'acqua in vino a Cana (Gv 2,1-11), la moltiplicazione dei pani e dei pesci (Mt 14,13-21; 15,32-39); pesca miracolosa (Lc 5,1-11; Gv 21,1-14); tempesta sedata (Mt 8,23-27; Mc 4,35-41; Lc 8,22-25); camminare sulle acque (Mt 14,22-33).

CCC 547-550; 1503-1505

Compendio 108

CdA 189-195

CdF2 60-67

YC 90-91

Adnaiere |
Guarigione del cieco

A CONCLUSIONE DEL MODULO

GLI INSEGNAMENTI DEL SIGNORE



LITURGIA

ASCOLTATORI DELLA PAROLA



In ogni celebrazione la Chiesa si riunisce per **ascoltare la Parola di Dio**, dove risuonano gli insegnamenti del Maestro.

Nella Messa la **Liturgia della Parola** riveste un ruolo importante: un lettore proclama un passo dall'Antico Testamento o in Tempo di Pasqua dagli Atti o dall'Apocalisse, segue un salmo o un cantico in cui interviene l'Assemblea; la domenica e le solennità si ascolta poi una seconda lettura tratta dalle Lettere del NT; infine dopo l'acclamazione è proclamato il Vangelo. Le domeniche e nelle solennità segue sempre l'omelia, il Credo e la preghiera dei fedeli.

Alcuni segni accompagnano la **venerazione** che la Chiesa ha per la Parola: l'uso di un libro apposito, il Lezionario e l'Evangeliero; la presenza di un luogo dedicato, l'Ambone; la venerazione con le candele e con l'incenso; l'acclamazione in canto.

DOMANDE E RISPOSTE

IL MINISTERO DI GESÙ'



Chi è Gesù? Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, è il Cristo, il Messia promesso da Dio al suo popolo.

Perché Gesù fa i miracoli? I miracoli sono segni che Dio misericordioso è in mezzo a noi e vuole liberare l'uomo da ogni male, spirituale e fisico.

Cosa insegna Gesù per raggiungere la vita eterna?

Per avere la vita eterna dobbiamo osservare i comandamenti di Dio e seguire Gesù sulla via dell'amore.

Qual è il più importante di tutti i comandamenti?

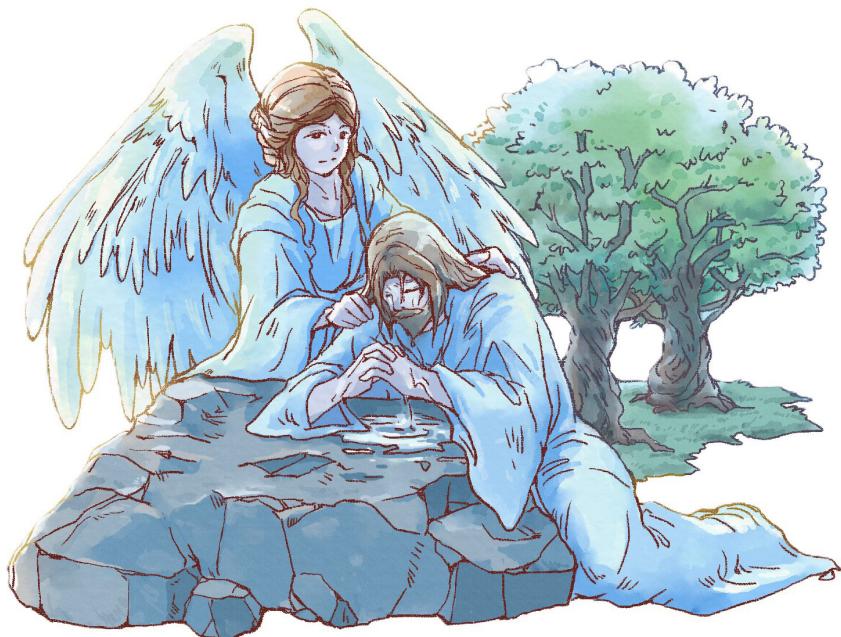
Il più importante dei comandamenti è: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutta la tua forza. Ama il prossimo tuo come te stesso».

Come sanno gli uomini che noi siamo discepoli di Gesù?

Gli uomini sanno che noi siamo discepoli di Gesù se osserviamo il suo comandamento nuovo: amatevi come io vi ho amato.

MODULO TERZO

IL MISTERO PASQUALE



OBIETTIVI

Cf. *Venite con me*, cap. 6, pp. 118-135.

CONOSCENZA Scoprire più ampiamente gli avvenimenti della morte e della risurrezione di Gesù.

ATTEGGIAMENTI Accogliere Gesù come colui che ci salva con il dono della sua vita; esprimere atteggiamenti di riconoscenza, di adorazione, di imitazione, di fedeltà a Gesù, per il dono della sua amicizia e solidarietà.

COMPORTAMENTI

Impegnarsi in gesti di fedeltà.

INCONTRO 9

IL SACRO TRIDUO



OBIETTIVO: Interiorizzare il mistero pasquale a partire da quanto si vive durante il Triduo Sacro.

GIOCO LANCIO

TRE DINAMICHE PER TRE GIORNI



MATERIALI

materiali
per le dinamiche

Si propongono ai fanciulli tre dinamiche che aiutano ad introdurre i giorni del Triduo Pasquale.

- Un'attività sul servire, in cui si propone di preparare la chiesa per la celebrazione che segue (es. pulendo per terra, spolverando i banchi, preparando l'altare, i foglietti, ecc.).
- Una dinamica sul sacrificio, per es. il gioco dell'acchiappa-fulmine, in cui divisi in due squadre una deve “catturare” gli altri toccandoli, chi è stato preso dovrà sedersi finché un compagno, esponendosi a rischio non lo libera aiutandolo a rialzarsi.
- Una dinamica sull'attesa del momento giusto, come potrebbe essere il nascondino.

RAZIONALIZZAZIONE

I TRE ATTEGGIAMENTI



Nella catechesi si fa emergere l'impegno che richiede il servizio, il rischio di sé che si deve correre per “salvare” gli altri, cosa significhi aspettare il momento giusto di agire (es. nel nascondino).

I TRE GIORNI PIU' IMPORTANTI

Durante gli ultimi tre giorni della sua vita terrena il Signore Gesù ci ha mostrato tutto il suo amore per noi. La sera del Giovedì Santo ha cenato con i suoi discepoli, ha lavato loro i piedi e ha consegnato loro tutto se stesso nell'Eucaristia. Nella notte il Signore pregò nel Getsemani, tradito da Giuda fu arrestato e processato. Il Venerdì Santo Gesù comparve davanti a Pilato che sollecitato dai capi del popolo e dalla folla lo condannò a morte. Sulla Croce offrì se stesso e la sua sofferenza come sacrificio al Padre, in obbedienza alla sua volontà e per la salvezza di tutti gli uomini. Deposto nel sepolcro da alcuni discepoli vi restò tutto il Sabato Santo, mentre il mondo attendeva la sua Risurrezione, la Domenica di Pasqua.



PER APPROFONDIRE

Giovedì Santo

Eucaristia: Mt 26,20-30;
Mc 14,17-26; Lc 22,14-39

Lavanda dei piedi:
Gv 13,1-20.

Venerdì Santo

agonia, processo e
crocifissione del Signore:
Mt 26,30-27,56; Mc 14,26-
15,41; Lc 22,39-23,49; Gv
18,1-19,37.

Sabato Santo

Sepoltura del Signore:
Mt 27,57-66; Mc 15,42-47;
Lc 23,50-56; Gv 19,38-42.

CCC 571-624
Compendio 112-125
CdA 228-258
CdF2 96-109
YC 94-103

PREGHIERA

MEDITARE IL TRIDUO



Potrebbe aiutare i fanciulli vivere questa catechesi, così centrale per la nostra fede, nella preghiera. Si può pregare in tre momenti:

- si legge il Vangelo dell'Ultima Cena o della Lavanda dei Piedi, su un cartoncino i fanciulli si prendono un impegno di servizio per la settimana che viene;
- si legge il passo della Crocifissione e su un cartoncino i fanciulli scrivono qualcosa che li ha fatti o li sta facendo soffrire e la pongono sotto un Crocifisso affidandola a Lui;
- si legge il passo della sepoltura di Gesù, scrivendo su un terzo cartoncino una situazione che desiderano il Signore rinnovi. Con dei canti si può accompagnare il momento.



Adnaiere |
Gesù porta la Croce

INCONTRO 10

LA RISURREZIONE



OBIETTIVO:

Comprendere il legame tra il mistero della Risurrezione e la salvezza.

GIOCO LANCIO

SCALPO SELETTIVO



MATERIALI

stoffe per scalpi

cartoncino
per indicare il
giocatore da non
prendere

I fanciulli vengono divisi in due squadre. Si consegna loro uno un pezzetto di stoffa lungo (uno “scalpo”) a testa che si metteranno dietro la vita, sporgente dai pantaloni. Ogni squadra elegge un “capo squadra” e gli si consegna un cartoncino che porta in tasca, senza farlo sapere all’altra squadra. Il capo squadra non può rubare gli scalpi agli altri e se gli rubano lo scalpo la squadra che l’ha rubato perde. A chi viene rubato lo scalpo deve sedersi per terra. Obiettivo della squadra è scalpare tutti eccetto il re avversario.

RAZIONALIZZAZIONE

CRISTO E' IL VINCITORE



Gli esseri umani a causa del peccato si fanno male a vicenda ed offendono Dio; Egli però non li abbandona e manda un “giocatore particolare” cioè suo Figlio, che è Dio. Quando Gesù muore in croce la morte, lottando con Dio che è la vita, muore. La sconfitta della morte e la vittoria della vita si ha con la Risurrezione: Gesù ha vinto la partita per tutti.

VARIANTI

GIOCHI ANALOGHI



Si può adattare il gioco anche ad altri giochi ad eliminazione (es. palla avvelenata) con la stessa dinamica di un giocatore “da non catturare”.

Si può adattare, con la stessa razionalizzazione, il gioco di carte “Assassino”, da fare con un mazzo di carte napoletane o francesi o con cartoncini appropriati con scritti i ruoli (adattati alla sensibilità dei fanciulli). Il gioco è spiegato in **Voi siete miei amici, incontro 13.**

CATECHESI

NON E' QUI: E' RISORTO!



Il Venerdì Santo Gesù muore sulla Croce, ma la morte non ha l’ultima parola. Gesù torna dagli inferi, cioè dalla morte, e si riprende il suo corpo che era nel sepolcro: è risorto! Non è un fantasma, è proprio Lui. Non è uno zombie: il suo corpo è proprio vivo, non è un corpo morto che si muove, è davvero risorto. Bisogna anzi dire di più: non è un vivo che prima o poi dovrà morire, come tutti quelli che sono vivi adesso ad esempio e come coloro che Gesù ha risuscitato durante la sua vita, ma Egli è vivo per una vita immortale. È il Vivente. Questa Risurrezione Gesù non l’ha tenuta per sé, ma ce l’ha regalata a tutti: tutti in Lui risorgeremo per una vita eterna. Ma che cos’è la Risurrezione per me oggi? Dove nella mia vita c’è una morte, un dolore, una croce che sembra avere l’ultima parola? Proprio lì posso avere fiducia nel Signore, posso affidargli questa mia “morte”, sicuro che Lui troverà il modo di ridarmi vita.

PER APPROFONDIRE

Mt 28,1-10

Mc 16,1-9

Lc 24,1-12

Gv 20,1-17

CCC 631-658

Compendio 126-131

CdA 259-271

CdF2 108-111

YC 104-108



Adnaiere |

Annuncio

della Risurrezione

INCONTRO 11

L'ASCENSIONE



OBIETTIVO: Scoprire la dignità della nostra umanità in Cristo, e il desiderio di elevarci verso il cielo con Lui.

GIOCO LANCIO VERSO L'ALTO



MATERIALI

bicchieri di carta
nastro adesivo

Si riempie la stanza di bicchieri di carta e si dà ai ragazzi, divisi in coppie, un minuto per raccogliere quanti più bicchieri possibile. Si dà loro un ulteriore minuto per assemblare la piramide di bicchieri più alta. Una volta trovata la più alta si autorizzano tutti gli altri a soffiare, senza toccarla, per vedere se la piramide resiste alla prova del tempo... Dopo diversi tentativi si suggerisce che c'era un altro elemento utile per costruire la piramide: lo scotch, presente nella stanza sin dal principio. Il catechista con l'aiuto di tutti costruisce una nuova piramide ben salda a terra e coesa che resiste al soffio di tutti!

RAZIONALIZZAZIONE VOLER ANDARE IN ALTO



Noi cerchiamo di arrivare molto in alto (vogliamo essere i migliori, i più bravi, i più belli, i più forti, essere un po' tipo Dio), con le nostre forze, come l'episodio della Torre di Babele. Ma l'uomo non riesce ad elevarsi come vorrebbe, fatica tanto e con scarsi e precari risultati. È solo la grazia di Dio, che ci è data in Gesù, che ci innalza, ci fa assomigliare a Lui.

GESU' E' ASCESO AL CIELO



Dopo la Risurrezione Gesù ammaestra i suoi discepoli per quaranta giorni, terminati i quali li porta sul monte. Qui li invia a testimoniarLo a tutto il mondo, gli promette di rimanere con loro fino alla fine dei giorni (nell'Eucaristia), e poi ascende al Cielo. Gesù, con il suo corpo umano, è alla presenza del Padre; noi esseri umani abbiamo questo destino di gloria, che in Cristo ci è prefigurato: con tutto il nostro essere stare presso Dio.

Si possono leggere ai bambini i passi biblici: dell'Ascensione (Lc 24,50-53; At 1,3-11; Mc 16,19); del congedo e mandato agli Apostoli (Mt 28,16-20); dell'episodio della torre di Babele, citato anche nella razionalizzazione (Gn 11,1-9). Su questo tema anche il Sal 46.

PER APPROFONDIRE

Lc 24,50-53

At 1,3-11

Mc 16,19

Mt 28,16-20

Gen 11,1-9

Sal 46

CCC 659-667

Compendio 132

CdA 272-281

CdF2 112-113

YC 109

PREGHIERA

DESIDERO IL CIELO



Ho il desiderio di andare in alto? Si invitano i bambini a riflettere sul desiderio di cose grandi, il desiderio di salire in alto, si può esortarli a distinguere tra l'ambizione e la nostalgia di Dio. Nella preghiera potrebbero purificare questo desiderio sapendo che Gesù è la via più veloce e sicura per salire in Cielo. Come riflessione più impegnata, sempre a partire dall'Ascensione, si potrebbe riflettere sul valore dell'essere umano, sia nel corpo che nell'anima, che è assunto tra i Cieli presso Dio e che non è destinato a perire come avviene invece per il resto del Creato.

INCONTRO 12

LA PENTECOSTE



OBIETTIVO: Riconoscere lo Spirito Santo come Colui che guida la Chiesa nella missione di annunciare Gesù.

GIOCO LANCIO EVANGELIZE THE WORLD



MATERIALI

frasi da tradurre
smartphone con
Google Translate
installato

I fanciulli a turno sono invitati a pronunciare alcuni slogan di evangelizzazione (es. Cristo è risorto) che troveranno scritti in diverse lingue, cercando di farsi capire da Google traduttore che fedelmente traslitererà. Dopo qualche turno a vuoto gli si consegna la traslitterazione e la traduzione delle parole.

RAZIONALIZZAZIONE PARLAVANO LINGUE SCONOSCIUTE



Non ci è possibile parlare delle lingue sconosciute senza un aiuto preparato di chi ha padronanza delle stesse, così l'Evangelizzazione è possibile solo con l'ausilio dello Spirito.

VARIANTI

PIU' COMPETITIVO E AMBIENTAZIONE



Si può rendere il gioco più competitivo dividendo i fanciulli in squadre che si alternano nei tentativi.

Si potrebbe curare l'ambientazione dell'incontro con segni che richiamano l'universalità della Chiesa (es. mappamondo, bandiere).

GESU' E' ASCESO AL CIELO



I discepoli sono ancora impauriti e non hanno abbastanza coraggio per andare in tutto il mondo come gli ha chiesto Gesù. Dio non li abbandona e manda il Suo Spirito Santo ad illuminarli, con esso sono spinti ad annunciare il Vangelo, parlano lingue nuove, ricordano le cose di Dio. Lo Spirito Santo guida la Chiesa ancora oggi: dona la fede agli uomini e li rende capaci dell'amicizia con Dio, sostiene la vita spirituale dei battezzati, dà il coraggio dell'evangelizzazione ai cresimati, e sostiene i ministri ordinati nel guidare la comunità.

Altri supunti di catechesi:

Si può spiegare ai bambini l'origine ebraica della festa come compimento delle promesse pasquali del Signore in cui si offrono a Lui le primizie della terra e Lo si ringrazia per il dono della Legge. Nella Nuova Alleanza la promessa si compie con lo Spirito che vive in noi e che è la nostra nuova e perfetta Legge.

Si potrebbe approfittare dell'incontro anche per approfondire: lo Spirito Santo come persona divina e nella sua missione salvifica nella storia; la Chiesa e la sua composizione universale e locale; lo Spirito che abita in noi e ci guida al Padre sui passi di Cristo.

PER APPROFONDIRE

Pentecoste

At 2,1-11

Festa ebraica

Es 34,22

CCC 731-741

Compendio 144-146

CdA 415-428

CdF2 114

YC 118-120

PREGHIERA

INVOCARE LO SPIRITO



Si insegna ai bambini l'importanza di invocare lo Spirito Santo perché accorra in loro aiuto nelle vicende della loro vita, e prima delle preghiere perché apra il loro cuore alle grazie di Dio.

A CONCLUSIONE DEL MODULO E' LA PASQUA DEL SIGNORE



LITURGIA

CELEBRARE IL MISTERO PASQUALE



Il mistero pasquale è il **centro** di tutta la vita della Chiesa, essa in ogni azione liturgica celebra la Pasqua del suo Signore, culmine dell'anno liturgico è dunque il Triduo Pasquale.

Infatti, durante le celebrazioni del **Triduo Pasquale** si commemora nel modo più solenne questo mistero: il Giovedì Santo si ricorda l'Ultima Cena e si può rappresentare la Lavanda dei Piedi; il Venerdì Santo non si celebra la Messa ma si legge la Passione del Signore e si adora la Croce; il Sabato Santo non si celebra nessuna liturgia ma si aspetta la Risurrezione. La **Notte di Pasqua**, alla luce della prima luna piena di Primavera, si benedice il fuoco nuovo e da esso si accende il cero pasquale, segno di Cristo vittorioso sulle tenebre del peccato e della morte. Dal fuoco si accende anche l'incenso, perché il suo profumo comunichi la dolce presenza del Risorto. Si ascolta poi la Parola, ripercorrendo la storia della Salvezza fino al Vangelo della Risurrezione. Segue la benedizione dell'acqua e il ricordo del Battesimo. E infine la liturgia eucaristica.

I **segni della Pasqua** sono presenti nelle celebrazioni domenicali e anche in quelle dei funerali.

DOMANDE E RISPOSTE

IL SIGNORE E' MORTO E RISORTO



Qual è la volontà del Padre?

Questa è la volontà del Padre: che tutti gli uomini diventino suoi figli e fratelli tra di loro, e che nessuno vada perduto.

Perché Gesù è morto per noi?

Con la morte e la risurrezione Gesù sconfigge il peccato e la morte e ci rende partecipi della sua vita immortale.

Qual è il dono di Gesù Risorto?

Gesù Risorto dona ai suoi amici lo Spirito Santo che perfeziona la sua opera nel mondo.

MODULO QUARTO

L'EUCARISTIA



OBIETTIVI

Cf. *Venite con me*, cap. 7, pp. 118-135.

CONOSCENZA Prendere coscienza di ciò che è e fa l'Eucaristia nella vita della Chiesa e del cristiano.

ATTEGGIAMENTI Nutrire la loro vita cristiana con gli atteggiamenti propri della preghiera liturgica espressi nella celebrazione eucaristica: l'accoglienza fraterna, l'ascolto e il silenzio, l'offerta di sé, la professione di fede, la condivisione e la disponibilità al servizio.

COMPORTAMENTI Impegnarsi a legare strettamente l'Eucaristia alla vita di carità e di testimonianza

INCONTRO 13

LA CHIESA



OBIETTIVO: Conoscere che cos'è la Chiesa come realtà domestica, parrocchiale, diocesana e universale, e le sue note caratteristiche.

GIOCO LANCIO

RIUNITI IN UNITÀ'



MATERIALI

un mazzo
di carte francesi

Si sparge nella stanza un numero di carte francesi pari al numero di fanciulli presenti all'incontro di catechesi. Il catechista potrebbe tenere per sé l'Asso di cuori, come segno di "appartenenza" al gruppo-mazzo. Dopo che hanno ritrovato le carte si propongono diversi modi di raggrupparsi: per seme, per colore, per numeri. Infine si raggruppano tutti per il fatto di essere una carta, riunendo così il mazzo.

RAZIONALIZZAZIONE

IL SIGNORE CI RADUNA



Nella Chiesa ognuno di noi è radunato dal Signore Gesù e pur provenendo e appartenendo a gruppi molto diversi formiamo un'unità.

VARIANTI

PIU' DINAMICO



Per dinamizzare il gioco le carte possono essere nascoste e non soltanto sparse. Si potrebbe anche mantenere tutte le carte sempre sparse in terra e i fanciulli corrono a prendere di volta in volta quelle che "rispondono meglio" alle richieste del catechista per poter fare gruppo con lui.

Inoltre si possono proporre delle combinazioni più complesse da ottenere, per esempio multipli di un certo numero o risultati di operazioni aritmetiche, o ancora in gruppi che richiamino i semi in modo indiretti (es. “appassionati d’arte multipli di due” potrebbero essere i quadri pari).

CATECHESI

COS'E' LA CHIESA?



La Chiesa è il Popolo di Dio radunato nell’unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. È stata fondata da Gesù, che è il capo della Chiesa e il primo tra tutti i fratelli, ed è anche il suo maestro e il suo buon pastore. La cura di Gesù per la sua Chiesa si vede visibilmente attraverso i sacri pastori, cioè i Vescovi, successori degli Apostoli, che in comunione con il Vescovo di Roma, il Papa, successore dell’apostolo Pietro, e in nome di Gesù guidano il Popolo di Dio. La Chiesa vive in ciascuna famiglia cristiana, unita nel sacramento del matrimonio, come chiesa domestica; poi nella Chiesa parrocchiale, guidata dal Parroco; in quella Diocesana, guidata dal Vescovo e in quella universale guidata dal Papa. Le note caratteristiche della Chiesa le diciamo nel credo: è una, santa, cattolica e apostolica. La Chiesa è una, come uno è Dio e il Signore Gesù che l’ha fondata; è santa, poiché santo è Gesù che ci vuole e ci fa santi; è cattolica, cioè universale, poiché diffusa in tutto il mondo per far conoscere Gesù tra tutti i popoli; è apostolica, perché fondata sugli Apostoli e i loro successori col mandato di annunciare il Vangelo ad ogni creatura.

PER APPROFONDIRE

La Chiesa è fondata da Gesù sugli Apostoli (Lc 6,12-19) a cui ha dato il potere sugli spiriti (10,19), la missione di evangelizzare (Mc 16,15), di legare e di sciogliere (Mt 18,18). E in particolare a Pietro ha affidato le chiavi del Regno (Mt 16,13-19) e la missione di pascere il gregge in unità (Gv 21,15-19). Il Signore assiste la Chiesa con l’effusione dello Spirito dopo la sua Risurrezione (20,21-23) e con la Pentecoste (At 2,1-11).

CCC 748-962
CdA 450-459; 497-534
CdF2 140-145
YC 121-128

INCONTRO 14

I SETTE SACRAMENTI



OBIETTIVO: Conoscere i sette sacramenti e le peculiarità di ciascuno per la vita dei cristiani e della Chiesa.

ATTIVITÀ DI LANCIO

ESPERIENZE SENSIBILI ED EFFICACI

**MATERIALI**

cartellone

penne

acqua, brocca e
asciugamani

pane

olio profumato

olio per la pelle

oggetto da ricercare
("tesoro nascosto")

fascia di stoffa

Si propongono ai fanciulli alcune esperienze per introdurre questa catechesi. Si può anche pensare di alternare ogni dinamica ad una parte della catechesi.

- **in generale:** per spiegare cosa sia un segno sensibile ed efficace si può fare l'esempio della firma, chiedendo ai fanciulli di "firmare" un cartellone per dire il proprio impegno a seguire Gesù.
- **sacramenti dell'iniziazione:** presentati a partire dalla materia: dopo aver sporcato le mani dei fanciulli si propone loro di lavarle con l'acqua (Battesimo); si dà loro un pezzetto di pane o si prepara del pane insieme (Eucaristia); si dà loro un po' di olio profumato o, con l'aiuto del sacerdote, si fa sentire loro il profumo del Crisma (Cresima).
- **Penitenza:** si può presentare la paradossalità del Tribunale della Misericordia (colpevoli assolti, Innocente condannato, Spirito difensore, ecc.); oppure si può proporre il gioco presente in **Voi siete miei amici**, incontro 17.
- **Unzione:** si fa provare ai fanciulli un olio per la pelle o una crema per le mani.
- **Ordine:** si chiede ai fanciulli di disporsi in fila indiana, mettendo ognuno le mani sulle spalle di chi si ha davanti; si chiede loro di camminare alla ricerca del tesoro nascosto nella stanza, ma solo l'ultimo della fila sa dove si trova e può indicare la direzione a chi è davanti trasmettendo il messaggio con le mani sulle spalle: destra, sinistra, entrambe le mani (= avanti). Il gioco può riuscire anche meglio se chi non conosce la direzione giusta è bendato.
- **matrimonio:** corsa a coppia a tre gambe.



Un sacramento è un segno sensibile ed efficace della grazia di Dio: cioè tramite una cosa visibile, come ad esempio l'acqua, o il pane, o l'olio, vediamo operare veramente (effetti reali; efficaci) l'amore di Dio in noi. I sacramenti si compongono di tre elementi: la materia che è il segno, la forma che dice l'uso che si fa del segno, e un celebrante (ministro) che unisca materia e forma. Coloro che ricevono la grazia dei sacramenti si chiamano "soggetti".

I **Sette Sacramenti** sono:

- **Battesimo**, l'acqua ci lava dal peccato, è simbolo di morte (quando ci si immerge) e di risurrezione (quando si torna su).
- **Cresima**, l'olio ci segna e ci consacra come appartenenti a Gesù, ci fortifica e ci comunica il Suo profumo.
- **Eucaristia**, il pane e il vino sono trasformati nel Corpo e nel Sangue di Gesù, nutrono il cammino verso il Regno; sono consacrati separati come segno del sacrificio della croce; e sono mangiati come cibo di unità della comunità.
- **Penitenza**, il peccato ci ha separati da Dio e dalla Chiesa per questo tramite il sacerdote chiediamo di essere riconciliati. Col peccato viviamo nella falsità, per questo confessiamo i peccati con sincerità. Col peccato subiamo la condanna di perdere l'amicizia con Dio, per questo accusiamo i peccati e veniamo assolti da Cristo giudice di misericordia che paga per noi.
- **Unzione degli infermi**, come l'olio dà sollievo alle ferite del corpo, così il sacramento dà guarigione all'anima e, se Dio vuole, sana anche il male fisico.
- **Ordine**, con l'imposizione delle mani ininterrotta da Gesù a noi si trasmette tra i Vescovi lo Spirito Santo, i Vescovi lo trasmettono ai presbiteri per compiere il servizio sacerdotale e di pastori, e ai diaconi per il servizio.
- **Matrimonio**, gli sposi si donano e si accolgono l'un l'altro scegliendo di diventare una carne sola.

PER APPROFONDIRE

I segni che Cristo compie rivelano la sua identità: lo sposo (le nozze di Cana; Gv 2,1-12), il cibo (la moltiplicazione dei pani; Gv 6,1-14), la luce (il cieco nato; Gv 9,1-9), la vita (Lazzaro; Gv 11,1-44).

Cristo comanda il Battesimo (Mt 28,19), gli Apostoli battezzano (At 2,38).

CCC sui Sacramenti

In generale: 1210-1211;
Battesimo: 1212-1284
Confermazione: 1285-1321
Eucaristia: 1322-1419
Riconciliazione: 1420-1498
Unzione: 1499-1532
Ordine: 1533-1600
Matrimonio: 1601-1666

CdA 633-738

CdF2 124

SUGGERIMENTO DI PROGETTAZIONE



Si potrebbe scomporre il materiale qui proposto in più incontri.

INCONTRO 15

ENTRIAMO NELLA CELEBRAZIONE



OBIETTIVO: Scoprire gli elementi essenziali dei Riti di Introduzione e come viverli al meglio nel momento celebrativo.

GIOCO LANCIO

SCENDIAMO IN CAMPO

**MATERIALI**

cartellone
pennarello

I catechisti mettono in piedi una scenetta: il Presidente di una squadra di calcio viene a catechismo alla ricerca di nuovi talenti, e tasta un po' il terreno per capire se i ragazzi se ne intendono e chiede di rispondere ad alcune semplici domande. Scrive la risposta su un cartellone in due colonne occupando solo la prima: qual è lo strumento essenziale per giocare (il pallone)? Dove si svolge la partita (in campo)? Dove si ha l'azione più importante (in porta)? Quali sono gli elementi indispensabili in una partita (la squadra entra, l'allenatore dà istruzioni, qualcuno fa goal, si festeggia, si esce dal campo)? Terminate queste domande l'altro catechista fa un parallelo con la Messa: parola-pane-vino, chiesa, altare, riti di introduzione / liturgia parola / eucaristica / riti comunione / riti di conclusione.

RAZIONALIZZAZIONE

IL CAPITANO ENTRA IN GIOCO



La Messa è la “partita di calcio” di Gesù, l’allenatore entrato in campo come capitano della squadra per farci vincere contro i nostri avversari. Come ogni partita ha le sue fasi di gioco e dobbiamo stare attenti a viverle bene per non perderci le azioni importanti.



Si può evitare l'ambientazione “calcistica” proponendo ai fanciulli di ordinare le parti della Messa stampate alla rinfusa. Da quest’attività così semplice si può aver contezza della consapevolezza che loro hanno della celebrazione e lanciare la catechesi concentrandosi sull’inizio della Messa.

CATECHESI
I RITI DI INTRODUZIONE



È meglio che questa catechesi sia fatta in chiesa. I riti di introduzione servono a far entrare l’assemblea all’interno della celebrazione della Messa. Essi sono costituiti da un canto (o da un’antifona) che accompagna la processione di ingresso; il segno di croce e il saluto; l’atto penitenziale per purificarci prima della celebrazione; il kyrie; il Gloria (solo la Domenica, nelle solennità e nelle feste, non in Avvento né in Quaresima) e la Colletta.

PER APPROFONDIRE

OGMR 46-54
CCC 1348
CdA 658; 684-689
CdF2 125

PREGHIERA
COME ARRIVO IN CELEBRAZIONE?



Far riflettere i bambini su come loro arrivano alla celebrazione. Può aiutarli imparare ad entrare nel silenzio esteriore ed interiore. E anche guidarli nella preparazione del cuore: prima della Messa penso alla situazione che sto vivendo e la affido a Gesù, penso a dei volti concreti per i quali indirizzare la mia preghiera.

INCONTRO 16

PROCLAMIAMO LA PAROLA



OBIETTIVO: Riflettere sull'importanza dell'ascolto nella Liturgia della Parola durante la s. Messa.

GIOCO LANCIO

SE ASCOLTO BALLO



MATERIALI

cassa per la musica
tracce audio

Un catechista mette della musica con diversi stili e ritmi, cambiandola improvvisamente, si chiede ai bambini di ballare in base a quello che ascoltano; pur ballando da soli sono divisi in due squadre. L'altro catechista descrive la situazione tipo telecronaca e sottrae o aggiunge punti alla squadra in base al comportamento dei suoi membri.

RAZIONALIZZAZIONE

ASCOLTARE E' FONDAMENTALE



Per ballare devo ascoltare le indicazioni che mi vengono dalla musica, il mio ballo sarà in armonia con quello del resto della squadra e darà loro punti solo se non mi distraggo e mi impegno nell'ascolto.

VARIANTI

PIU' DINAMICO



L'importanza dell'ascolto potrebbe essere passata anche con altri giochi: il telefono senza fili, oppure tentare di indovinare una parola che un fanciullo o una squadra grida ad un altro mentre gli altri fanno rumore.

LA LITURGIA DELLA PAROLA

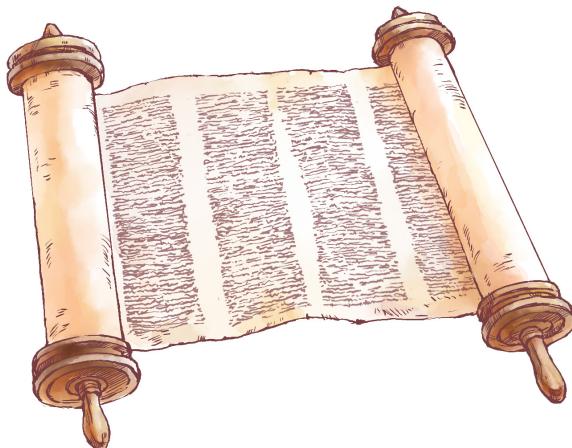


La liturgia della Parola è la prima grande parte della Celebrazione, dove ci nutriamo della Parola di Vita. È composta dalle letture (la Domenica due, una generalmente tratta dall'Antico e una dal Nuovo testamento), da un salmo, dall'Alleluia (ma non in Quaresima) con la sua acclamazione, dal Vangelo, dall'omelia, dal Credo (solo la Domenica) e dalle preghiere dei fedeli.

PER APPROFONDIRE

Si può far riflettere i bambini sull'efficacia della Parola di Dio (Is 55,10-11) e sull'antichità della Liturgia della Parola celebrata già dai giudei (Ne 7, 72b-8, 12).

CCC 1100-1103; 1153-1155
CdA 610-615; 625-629
CdF2 126-127



Adnaiere |
Rotolo della Scrittura

INCONTRO 17

IL CUORE DELLA MESSA



OBIETTIVO: Scoprire il legame tra la Preghiera Eucaristica e il sacrificio pasquale del Signore Gesù.

GIOCO LANCIO

IL DEBITO IMPAGABILE

**MATERIALI**

carte da gioco
dadi da gioco
soldi finti

Grande festa, nella città ha appena aperto un Casinò! I bambini potranno andare in banca a sottoscrivere il contratto per la carta di credito! Ad ognuno viene dunque spiegato il funzionamento (si può spendere a debito). I bambini, nel Casinò, possono spendere i loro soldi, indebitandosi. I giochi devono essere studiati in modo tale che la probabilità di vinta sia infima. Dopo un po', non potendo ripagare i debiti, vengono condotti in prigione. Il gioco termina quando sono tutti arrestati.

Esempi di giochi:

- indovina la carta se più alta o più bassa di quella appena girata; (si può truccare il mazzo)
- il gioco delle tre carte;
- scommessa sulla capacità di indovinare la carta pescata;
- gioco dei dadi (indovinare il numero che esce da 2 a 12, mischiandoli in un barattolo).

RAZIONALIZZAZIONE

SIAMO REDENTI



Dio ci ha dato la grande libertà di fare quello che vogliamo della sua Creazione e della nostra vita. Quando però l'uomo si è indebitato tanto, sotto le false lusinghe del Nemico, non potendo più ripagare i

debiti è stato condotto nel carcere della morte. Ma non demoralizziamoci: c'è qualcuno che ha potuto pagare per tutti, ha offerto la sua vita, ed era la vita di un Dio. È Gesù, e questa offerta, operata sulla Croce, si perpetua nella Santa Messa.

CATECHESI

LA LITURGIA EUCARISTICA



La liturgia eucaristica è la seconda grande parte della Messa, e ne è il cuore, come anche è il cuore di tutta la vita della Chiesa. In essa offriamo (offertorio) a Dio i doni che Lui ci ha donati, cioè il pane e il vino, lo ringraziamo (prefazio) e lo lodiamo (Santo). Inizia poi la grande preghiera eucaristica: supplichiamo il Padre affinché mandi il suo Spirito (epiclesi) e con la potenza di questo permetta la consacrazione. Essa avviene ripetendo gli stessi gesti e le stesse parole di Gesù, e così ricordando (anamnesi) la sua passione, morte e risurrezione e ascensione, per il bene della Chiesa (intercessione) e a lode e gloria di Dio Trinità (dossologia). Seguono nella Liturgia Eucaristica i riti di comunione: il sacrificio di Cristo perpetuato sui nostri altari ci permette di incontrarLo veramente in noi.

PER APPROFONDIRE

Si può leggere il discorso sul Pane della vita di Gv 6,22-70; l'Istituzione dell'Eucaristia (Mt 26,26-28; Mc 14,22-24; Lc 22,19-20; 1Cor 11,23-25).

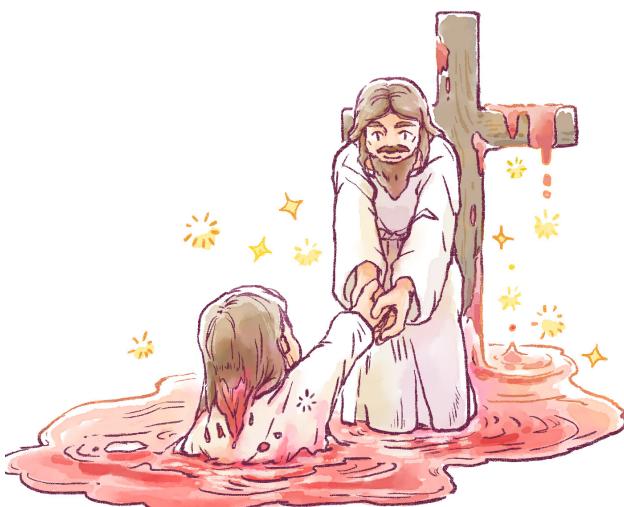
CCC 1350-1372

Compendio 271-283

CdA 684-699

CdF2 128-129

YC 208-212; 216-218



Adnaiere |

Il Sangue di Cristo ci redime dai peccati

INCONTRO 18

IN COMUNIONE CON GESU'



OBIETTIVO: Riflettere sull'Eucaristia come segno sacramentale dell'unione col Signore e tra i cristiani.

GIOCO LANCIO

L'UNIONE FA... LA RICETTA



MATERIALI

Un ingrediente per
ogni fanciullo
ricetta

Ad ogni fanciullo viene assegnato un ingrediente in una certa quantità (gli ingredienti possono ripetersi in quantità diverse), possono unirsi tutti assieme in una ricetta, ma non la conoscono. Si chiede ai bambini di cercarla in giro per la chiesa, in un posto dove si mangia... la ricetta è vicino all'Altare. Trovata la ricetta si esegue con loro.

RAZIONALIZZAZIONE

IN CRISTO SIAMO UNO



I tanti ingredienti ricevuti da soli non servono a molto, qualcuno sarà pure commestibile ma non è la stessa cosa che una torta... però abbiamo bisogno di una ricetta per prepararla! Questa ricetta ci viene consegnata dalla Chiesa: è Cristo stesso che col suo sacrificio si è dato in cibo per noi e ha amalgamato le nostre diversità per renderci una cosa sola con Lui. Ciascuno di noi è l'ingrediente che, in comunione con gli altri per mezzo di Gesù (la Ricetta), realizza al meglio se stesso.

VARIANTI

INGREDIENTI DA RICERCARE



Gli ingredienti anziché assegnati potrebbero essere cercati per la chiesa, ognuno cerca finché non ne trova uno. Anziché prepararla sul momento si potrebbe proporre a modo di merenda la ricetta già pronta.

CATECHESI

RITI DI COMUNIONE



Fanno parte della Liturgia Eucaristica: dopo il sacrificio di Gesù siamo riconciliati con Lui e tra noi, possiamo chiamarci fratelli. Ecco perché recitiamo il Padre Nostro; questa fraternità si traduce nel segno di pace (non serve darlo a tutti, è un segno!) e ci prepara all'incontro realissimo con Lui. Egli è l'Agnello di Dio che toglie i nostri peccati, si spezza per noi (e dobbiamo prestargli attenzione!), e si dà a noi nella Comunione. Si fa il canto appropriato (o l'antifona) e il ringraziamento. Infine si conclude con la preghiera dopo la comunione.

PER APPROFONDIRE

Che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi (Gv 15,9-17).

CCC 1382-1405
Compendio 290-294
CdA 684-699
CdF2 130-131
YC 208-219-223



Adnaiere |
Le nozze di Cana

INCONTRO 19 ANDATE IN PACE



OBIETTIVO: Riflettere, a partire dai Riti di Conclusione, sulla necessità di “passare all’azione”.

GIOCO LANCIO

DALLA TEORIA ALLA PRATICA



MATERIALI

carta per origami

I fanciulli si riuniscono attorno al catechista che con pazienza spiega tutti i passaggi per realizzare un origami (a partire dai più semplici come la barca di carta o l'aeroplano) e nel mentre li svolge davanti a loro. Terminata la spiegazione, o quando vogliono loro, i bambini si allontanano alla ricerca di fogli per la stanza e anche loro possono realizzare il proprio origami. Se non ricordassero l’istruzione possono tornare dal catechista che nel frattempo continua a fare origami.

RAZIONALIZZAZIONE

NON BASTA ASSISTERE



Per realizzare un origami è necessario seguire istruzioni complesse, e non è sufficiente “assistere” mentre un altro lo fa per ottenerne uno proprio, è necessario passare dalla teoria vista alla pratica visuta. Così è con la S. Messa in cui possiamo apprendere da Gesù come ci si spezza per amore degli altri e da Lui trarre le “istruzioni” (ma anche l’energia) per realizzarlo. E se non riuscissimo a fare subito gli origami non dobbiamo temere, basta tornare dal catechista e riprovare.

RITI DI CONCLUSIONE



I Riti di Conclusione concludono la S. Messa, prevedono la benedizione finale, data anche in forma solenne, e il saluto, con il canto e la processione finale. Il saluto finale è anche un invio missionario: portiamo a tutto il mondo la gioia e la redenzione che la S. Messa ci ha dato.

PER APPROFONDIRE

Elia con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni (1Re 19,8)

CCC 1332

CdA 697

CdF2 133

PREGHIERA

PORTARE LA GIOIA DEL SIGNORE



Si propone ai fanciulli un momento di preghiera in cui riflettere su come poter “passare all’azione” nella loro vita cristiana e portare frutto. Dopo averli introdotti al silenzio esteriore ed interiore si legge un breve brano per introdurre la preghiera (es. 1Gv 1,1-4). Quindi si chiede loro di pensare ad una situazione concreta della loro vita - es. qualche familiare o amico in difficoltà, un anziano o un ammalato da andare a trovare, ecc. - in cui possono testimoniare che Gesù è Risorto e ci vuol bene. Possono anche preparare un biglietto da portare a qualcuno con un annuncio del Vangelo. Infine tutti insieme leggono questa preghiera (da CEI, *Venite con me*, 133):

*O Padre, nell’Eucarestia
ci hai uniti al Figlio tuo Gesù Cristo
e ci hai nutriti della sua parola,
del suo Corpo e del suo Sangue.
Guidaci ora con il tuo Spirito,
perché non solo con le parole,
ma con le opere e con la vita
possiamo renderti testimonianza.
Entreremo così nel tuo regno per sempre.*

INCONTRO 20

IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA



OBIETTIVO: Ricapitolare il percorso svolto finora, conoscere i tratti essenziali del mistero della Santissima Eucaristia e desiderare di riceverla”.

GIOCO LANCIO **C'E' PANE E PANE**



MATERIALI

filone di pane
ostia per torte
busta di particole

Con un filone di pane, un’ostia per torte, una busta di particole e il tabernacolo si intavola con i ragazzi un dialogo su cosa sia il pane: quali sono le caratteristiche e quali le differenze con il Pane consacrato, può essere utile richiamare cosa sia una consacrazione in generale e nel caso specifico dell’Eucaristia.

RAZIONALIZZAZIONE **IL CIBO PER ANTONOMASIA**



Il pane è il cibo per eccellenza, è “pane quotidiano”, che si mangia, si può spezzare e così si condivide, diventando pane della comunità. Così l’Eucaristia è il cibo per eccellenza della vita cristiana, con cui Cristo è con noi ogni giorno, in cui si spezza per noi, ci nutre e ci fa fare comunità. L’Eucaristia non solo “rappresenta” il Signore ma è proprio Lui presente!

VARIANTI **UN PANE DA CONQUISTARE**



Si può rendere più dinamico il lancio facendo trovare i vari tipi di “pane” con una caccia al tesoro che

si conclude davanti al Tabernacolo, dove c'è il Pane della vita.

Anziché la caccia al tesoro si potrebbero nascondere i pani in diversi punti della chiesa aiutandoli a trovare col gioco acqua (lontano) - fuoco (vicino).

Ancora si potrebbero "vincere" i tipi di pane superando delle prove o rispondendo ad un quiz, magari ricapitolativo del percorso.

CATECHESI

COS'E' L'EUCARISTIA



Nella Chiesa Gesù ci dona i Sacramenti come segni del suo amore, e in uno in particolare Egli ci dona tutto sé stesso: è l'Eucaristia. L'Eucaristia è **presenza reale** di Gesù (per questo è santissima!), è proprio Lui, non un altro, non per finta, non per gioco, non per segno, non in foto, non come un simbolo, ma è proprio Lui! Sta lì, sembra pane ai sensi, ma è davvero Gesù! L'Eucaristia è **mistero**, perché non la possiamo capire tutta, sfugge alla nostra intelligenza, possiamo rifletterci sopra continuamente e scoprire significati sempre nuovi, non si esaurisce mai! L'Eucaristia è **banchetto**, è la festa dello Sposo con la sposa che è la Chiesa; sono le nozze del re che ha vinto in battaglia la morte; è il banchetto di festa del Padre misericordioso; è il nutrimento lungo il cammino della vita. L'Eucaristia è **sacrificio**, cioè è proprio lo stesso sacrificio della Croce, con gli stessi identici effetti, non si ripete ma si perpetua (ossia continua): lì cruentemente (con spargimento di sangue), qui incruentemente; lì il sacerdote e la vittima è Cristo, da noi anche ma attraverso i sacerdoti, e i segni del pane e del vino. L'Eucaristia è **memoriale**, cioè è l'Ultima Cena (la Messa) e rende presente veramente il Cristo risorto con tutta la sua vita che è sempre dinnanzi al Padre come offerta per noi.

PER APPROFONDIRE

Istituzione dell'Eucaristia
Mt 26,26-28; Mc 14,22-24;
Lc 22,19-20; 1Cor 11,23-25

Discorso eucaristico
Gv 6,24-35

CCC 1322-1419
CdA 684-699
CdF2 132

A CONCLUSIONE DEL MODULO LA SANTA MESSA



LITURGIA

PARTECIPARE BENE ALLA S. MESSA



In ciascun momento della Celebrazione Eucaristica c'è qualcosa che posso fare per viverla al meglio:

- prima della Messa, penso qualcuno o una situazione per cui voglio pregare durante questa celebrazione;
- ai riti di introduzione, preparo il cuore chiedendo perdono al Signore per le mancanze ed entrando nel "clima" di festa della celebrazione;
- alla liturgia della Parola, ascolto attentamente quello che il Signore mi vuole dire nella Scrittura, lascio che il mio cuore venga trasformato, e le parole del prete durante l'omelia; durante la preghiera dei fedeli cerco di visualizzare dei volti per ogni intenzione;
- all'offertorio, metto sull'Altare la mia situazione, le mie gioie e le mie fatiche, ed offro tutto me stesso nelle mani del Signore;
- durante la preghiera eucaristica, guardo Gesù, il mio Amico è qui e provo la gioia di stare con Lui; posso dirgli «Mio Signore e mio Dio»;
- nei riti di Comunione mi sento figlio e fratello, prego con gioia per gli altri compagni che sono lì presenti;
- durante la Comunione cerco di unirmi al Signore, vivo il desiderio di riceverlo quanto prima, e prego per la persona cui ho pensato a inizio Messa;
- ai riti di conclusione, mi preparo ad uscire dalla celebrazione, mi impegno a "passare all'azione" per la situazione cui ho pregato, dalla Messa alla vita...

IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA



Cosa sono i sacramenti?

I sacramenti sono azioni di Cristo risorto e segni efficaci della grazia, celebrati dalla Chiesa per santificarcisi.

La domenica chi ci chiama a celebrare l'Eucarestia?

Nella Messa il Padre convoca il suo popolo in santa assemblea per fare festa attorno a Gesù risorto.

Quale dono riceviamo nella liturgia della Parola?

Nella liturgia della Parola ascoltiamo quanto Dio ha compiuto nella storia per la salvezza degli uomini e rispondiamo al Signore con il «sì» della nostra fede. «Le tue parole Signore sono parole di vita eterna»

Quale mistero celebriamo nella liturgia eucaristica?

Nella liturgia eucaristica celebriamo il mistero della morte e risurrezione del Signore; partecipiamo al sacrificio che Gesù offre al Padre per noi e da lui impariamo a fare della nostra vita un dono. «Fate questo in memoria di me».

Quando facciamo la Comunione, chi riceviamo nel pane e nel vino consacrati?

Nel pane e nel vino consacrati Gesù risorto è realmente presente con il suo corpo e il suo sangue, e ci unisce a sé e tra noi per formare un solo corpo. «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna».

INCONTRO EXTRA: LE COSE ULTIME CHIAMATI ALLA SANTITÀ'

SUGGERIMENTO DI PROGETTAZIONE



È utile dedicare al tema della santità e della chiamata alla vita eterna almeno un incontro.

Si potrebbe fare in prossimità della festa di Ognissanti o nel tempo di Pasqua. Lo stesso incontro, opportunamente variato può essere fatto sia con i fanciulli che hanno tra gli 08-09 anni e quelli tra i 09-10 anni.

ATTIVITÀ DI LANCIO

I MIEI SANTI



Si potrebbe riflettere sul tema della santità, come meta del cammino cristiano. A questo scopo può essere utile presentare alcuni santi: [1] a partire dai santi di cui i fanciulli portano il nome; [2] a partire dai santi cari alla comunità parrocchiale; [3] scegliendone alcuni rappresentativi (es. santi per la gioventù). Si può consegnare ai piccoli una scheda riassuntiva che racconti la vita del santo, oppure si può proporre loro di illustrarla con un disegno dando le opportune indicazioni. Infine si potrebbe collocare la vita del santo su una linea del tempo che presenta la storia della Chiesa.

DOMANDE E RISPOSTE

IL FINE DELLA VITA UMANA



Perché Dio ci ha creati?

Dio Padre ci ha creati per conoscerlo, amarlo, servirlo nei fratelli, e goderlo per sempre in Paradiso.

Cosa è il Paradiso?

Il Paradiso è gioia senza fine: vivremo per sempre con Dio Padre e Figlio e Spirito Santo.

Non ha mai fine la vita?

Dio ci ha creati per una vita che non avrà fine; ci ha donato un'anima immortale e noi risorgeremo. Anche il nostro corpo risorgerà.

Si può rifiutare la vita e la gioia del Paradiso?

Dio, pur volendo «che tutti abbiano modo di pentirsi» (2 Pt 3,9), tuttavia, avendo creato l'uomo libero e responsabile, rispetta le sue decisioni. Pertanto, è l'uomo stesso che, in piena autonomia, si esclude volontariamente dalla comunione con Dio se, fino al momento della propria morte, persiste nel peccato mortale, rifiutando l'amore misericordioso di Dio.

EXTRA

PREGHIERA E CARITA'



COSA TROVI NEGLI EXTRA?

In questa sezione vengono proposti dei complementi agli incontri: un metodo per la preghiera con la Sacra Scrittura e uno specchietto riassuntivo del percorso biblico proposto dal Catechismo CEI Venite con me; alcuni momenti celebrativi particolari da vivere assieme ai ragazzi; quattro incontri sul tema della carità.

COME USARE GLI EXTRA?

I materiali proposti in questa sezione possono essere utilizzati in modo trasversale, come parti di incontri e/o dinamiche durante l'anno, o in modo puntuale, come veri e propri incontri a sé stanti. Il catechista in autonomia sceglie se e come servirsi di questo materiale ulteriore.

SCUOLA DI PREGHIERA

PREGARE CON LA SCRITTURA

COME AIUTARE LA PREGHIERA BIBLICA? IL METODO DEI QUATTRO COLORI

Si tratta di un metodo per leggere assieme ai fanciulli e ai ragazzi un testo evangelico. Qui di seguito presentiamo lo schema dei passaggi. Sarà necessario provare insieme, dedicando il tempo opportuno a questa attività (da proporre un po' come fosse un allenamento) per familiarizzare con il metodo. Si consiglia di usare una penna dotata di quattro colori, oppure 4 penne dei colori suggeriti: nero, blu, rosso e verde. Ad ogni colore corrisponde un significato da presentare ai fanciulli.

[1] Il **nero** è il colore della cronaca, dei fatti, delle notizie. Corrisponde tradizionalmente alla *lectio*. Si sottolineano con il nero i personaggi, i luoghi e, se ci sono, le indicazioni di tempo: queste indicazioni sono una vera e propria miniera per capire il significato del brano. Si riportano nello spazio bianco del Vangelo personale, in colonna, questi tre tipi di indicazioni (personaggi, luoghi, tempi) e si scrive un piccolo commento che nasce da come sono raggruppate tali indicazioni. Questo primo colore coinvolge il gruppo nel suo insieme fornendo i dati comuni dell'interpretazione generale del testo

[2] Il **blu** è il colore di Dio (si chiama anche "celeste" perché ricorda il cielo), il colore del lieto annuncio del Vangelo. È il colore che corrisponde alla *meditatio*. Ognuno sceglie la frase che più è piaciuta nel Vangelo, quella che ha colpito particolarmente. Può essere un'azione di Dio o una parola di Gesù, ma potreb-

be essere anche un personaggio o un luogo che ha colpito particolarmente. Si sottolinea con il blu o si trascrive con questo colore nello spazio bianco del Vangelo. Gradualmente si invitano i ragazzi a spiegare il motivo della loro scelta, a cercare il significato di quella determinata azione sottolineata.

[3] Il **rosso** è il colore dell'amore, dell'amicizia. È il colore che corrisponde alla *oratio*. Si invitano i ragazzi a scrivere con il rosso una preghiera a partire dai motivi della scelta della frase sottolineata con l'azzurro. Potranno ripeterla durante la giornata, sarà la preghiera del cuore. In questo modo scopriranno la variegata tipologia della preghiera: lode, adorazione, intercessione, richiesta di perdono, invocazione di aiuto. Il Vangelo aiuta infatti ad affinare ed allargare il linguaggio e i temi della preghiera.

[4] Il **verde**: è il colore della vita. Corrisponde alla *contemplatio*, al livello morale dell'agire conseguente all'invito serio ed impegnativo della Parola. Occorre rimanere legati al testo evangelico e trovare impegni in continuità con esso, per non correre il rischio di banalizzare la Parola di Dio. Aiutiamo i ragazzi a scegliere un impegno o un semplice proposito che li aiuti a imitare lo stile di Gesù scoperto in questo brano di Vangelo. Lo scriveranno in verde nella parte bianca del Vangelo. Alla sera o in qualche altro momento della giornata che dedicano alla preghiera, si chiederanno se sono riusciti a metterlo in pratica.

QUALI CONTENUTI PROPORRE?

IL PERCORSO BIBLICO DI VENITE CON ME

Si presenta per ogni modulo l'itinerario biblico che **Venite con me** propone nel capitolo corrispondente: i testi da leggere con i fanciulli, aiutati dal metodo dei 4 colori, possono essere scelti partendo dall'obiettivo che viene presentato di volta in volta.

Modulo 1. Vieni e seguimi (= VCM, I)

Conoscere nei Vangeli alcune chiamate di Gesù a seguirlo.

- I pescatori del lago (Mc 1,16-20)
- La giornata di Levi (Lc 5,27-32)
- Un giovane se ne va triste (Mc 19,16-22)
- Lasciate che i bambini vengano a me (Lc 18, 16-17)

Modulo 2. Seguiamo Gesù

Incontro 4 (= VCM, II)

Scoprire la fedeltà di Dio Padre che ha promesso e inviato il Salvatore.

- Sempre desti e pronti (Gen 17,4-9 Is 5, 1-7)
- Ecco l'agnello di Dio (Lc 3, 15-18)
- Sono la serva del Signore (Lc 1, 26-38)
- Grandi cose fa per noi il Signore (Lc 1, 46-55)

Incontro RCV e 5 (= VCM, III)

Conoscere il Natale di Gesù nel suo contesto storico ed evangelico.

- Per noi nasce il salvatore (Lc 2, 1-7)
- Vi annuncio una grande gioia (Lc 2,8-20)
- Ti lodino i popoli tutti (Mt 2, 1-12)
- Trent'anni tra noi a Nazaret (Lc 2,41-52)

Incontro 6-8 (= VCM, IV-V)

Scoprire attraverso il Vangelo che i gesti

di salvezza compiuti da Gesù, lo rivelano come il Salvatore.

- Un lieto messaggio ai poveri (Lc,4, 16-21)
- Se vuoi, puoi guarirmi (Lc 5, 12-14)
- Non piangere (Lc 7,11-15)
- La tua fede ti ha salvato (Lc 7,36-50)
- Signore fa' che io veda (Lc 18, 35-43)

Scoprire la vita morale cristiana come un agire ispirato dal comandamento dell'amore.

- Il buon samaritano (Lc 10,25-37)
- Discorso della montagna (Mt 5, 3-12)

Mod. 3. Il mistero pasquale (= VCM, VI)

Conoscere più ampiamente gli avvenimenti della morte e della risurrezione di Gesù.

- Il buon pastore (Gv 10, 11-17)
- L'ultima cena (Lc 22,19-20)
- Sia fatta la tua volontà (Lc 22, 39-46)
- Tu dunque sei il figlio di Dio (Lc 22,47-71; 23, 1-25)
- Padre, perdonali (Lc 23,26-43; 23,44-46)
- Perché cercate tra i morti colui che è vivo? (Lc 24,1-9; Lc 24, 36-43)
- Il signore risorto è sempre con noi (At, 1,1-11; 2, 42-45; 4, 33)

Mod. 4. Sacr. dell'Eucaristia (= VCM, VII)

Prendere coscienza di ciò che è e fa l'Eucaristia nella vita della Chiesa e del Cristiano.

- Fate questo in memoria di me (1Cor 11,23-26)

SCUOLA DI PREGHIERA

CELEBRAZIONI PER I FANCIULLI

CELEBRAZIONE CONSEGNA DEL VANGELO

Se si svolge durante la S. Messa segue l'Omelia, altrimenti si può organizzare una liturgia della Parola.

Guida: Cari fratelli e sorelle, oggi nella nostra comunità parrocchiale viviamo un piccolo – ma importante – passo nella vita dei nostri ragazzi che frequentano il catechismo. La Chiesa da sempre fedele alla missione, datagli dal Suo Sposo, di annunciare il Vangelo, vuole che la Parola della salvezza arrivi ad ogni uomo. Oggi proprio questa Parola vogliamo consegnare loro: ai fanciulli che quest'anno riceveranno la Comunione doniamo il Vangelo, perché si nutrano da subito della vita e delle parole di Colui che verrà ad abitare sacramentalmente nel loro cuore.

Sacerdote: Preghiamo. Signore Gesù, Parola eterna del Padre, apri le nostre menti all'ascolto e alla comprensione delle Scritture, con il dono del tuo Spirito fa' che possiamo riconoscere in esse la tua voce che ci parla nella nostra vita concreta. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Si chiamano davanti all'altare i bambini della IV elementare. Se opportuno si possono anche chiamare ciascuno per nome per farli avvicinare.

Sacerdote: Ricevete il Vangelo del Signore, leggetelo con amore, ascoltate gli insegnamenti del Maestro, prestate attenzione ai gesti e alla vita di Gesù. Lui, che vi vuole bene, si rivelerà a voi.

Se opportuno durante la distribuzione o dopo si fa un canto (es. Come la pioggia e la neve).

Se si sta celebrando la Messa al termine del rito di consegna segue il Credo che può essere introdotto così:

Sacerdote: Radicati nella Parola che salva proclamiamo con gioia la nostra fede: Credo in un solo Dio...

CELEBRAZIONE

LITURGIA PENITENZIALE

Un buono schema per una celebrazione penitenziale dei fanciulli è offerto nel rituale della Penitenza, §§43-53.

Canto d'inizio, cui segue:

Sacerdote: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A:** Amen.
S: Il Signore, che vi vuole suoi amici, sia con voi. **A:** E con il tuo spirito.

Si può ricorrere ad una parola da Luca 15, come il Padre misericordioso (cf. 15,11-24) o la pecorella smarrita (cf. 15,3-7). Segue una breve omelia che aiuti ad entrare nella celebrazione.

Segue la richiesta di perdono insieme:

Sacerdote: Signore Dio, nostro Padre, che ci ami e vuoi la nostra salvezza: tante volte siamo stati cattivi e abbiamo dimenticato di essere tuoi figli.

Tutti rispondiamo: [R.] Ma tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.

Lettore: Abbiamo disobbedito ai genitori, ai maestri e non abbiamo messo in pratica i loro insegnamenti. **R.**

L: Non sempre ci siamo ricordati di pregare e di venire alla Messa, e non sempre ti ringraziamo per i tuoi doni. **R.**

L: Non siamo andati d'accordo fra di noi, e non ci siamo voluti bene come fratelli. **R.**

L: Non sempre abbiamo fatto il nostro dovere a casa e a scuola e non siamo stati pronti ad aiutare i nostri genitori, fratelli e compagni. **R.**

L: Non siamo stati sinceri e non abbiamo mantenuto le nostre promesse. **R.**

L: Non sempre siamo stati puri nei pensieri, nelle parole e nelle azioni, come veri figli di Dio, in cui lo Spirito Santo abita come in un tempio. **R.**

L: Non abbiamo rispettato tutte le persone, specialmente i più deboli e non abbiamo aiutato chi aveva bisogno. **R.**

Sacerdote: Vogliamo fare la pace con Dio nostro Padre e diciamo la preghiera che Gesù stesso, nostro fratello, ci ha insegnato: **Padre nostro...**

S: O Dio, che con la tua amicizia sostieni il nostro cammino, fa' che accogliamo con gioia il tuo perdono che riceveremo ora nel sacramento della confessione e donaci di essere buoni e generosi con tutti. Per Cristo nostro Signore. **A:** Amen.

Segue il momento dell'esame di coscienza e delle confessioni, durante il quale con i fanciulli si può pregare il Santo Rosario, magari chiedendo loro di recitare un'Ave Maria ciascuno.

Terminate le confessioni ogni fanciullo potrebbe scrivere un proposito (anche subito dopo la propria confessione individuale) da portare al Signore durante un canto.

Dopo anche questo momento il sacerdote può benedire l'assemblea e congedarla. Infine si conclude con un ultimo canto.

PREGHIERA**ADORAZIONE DEL CROCIFISSO**

Cf. VCM, 107

Ci si pone davanti al Crocifisso e si fa il Segno della Croce.

Lettore: Il venerdì santo i cristiani celebrano la passione del Signore Gesù e adorano la croce. Anche nelle nostre famiglie c'è il crocifisso; ricorda a tutti noi che Gesù è morto per salvarci dal peccato ed è risorto per riunirci nell'amore.

Ad ogni invocazione del lettore si risponde tutti insieme (si può sostituire la risposta con un canone).

Lettore: Gesù ha dato la sua vita per liberarci dal peccato e dalla morte.

Tutti: Ti adoriamo, o Signore, e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lettore: Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.

Tutti: Ti adoriamo, o Signore, ...

Lettore: Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada.

Tutti: Ti adoriamo, o Signore, ...

Lettore: Dopo la sua passione Gesù fu glorificato. Per la sua fedeltà molti saranno salvi.

Tutti: Ti adoriamo, o Signore, ...

Lettore: Gesù ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Lettore: Ricordati di noi Signore Gesù presso il Padre tuo e ammettici a pregare con le tue parole

Tutti: Padre Nostro...

PREGHIERA**ADORAZIONE EUCARISTICA**

Se possibile si propone l'Adorazione Eucaristica in forma solenne con l'Ostensorio, altrimenti si propone la stessa dinamica davanti il Tabernacolo. Si possono richiamare con dei cartelli le parole «Sacrificio, Presenza, Banchetto».

Canto d'inizio: es. RnS, *Invochiamo la tua presenza.*

Introduzione: Questa Eucaristia di cui abbiamo parlato tanto in questi mesi non resta una cosa bella "da guardare", ma a breve, la riceveremo, la mangeremo per la prima volta. Quando mangiamo qualcosa la trasformiamo in noi, nell'Eucaristia siamo noi ad essere trasformati in Gesù.

Si chiede ai bambini di riflettere e scrivere una parola, un concetto, che dell'incontro di catechesi sull'Eucaristia li ha colpiti. Lo possono condividere a turno.

Canto: es. RnS, *Pane di vita sei.*

Si chiede ai bambini di scrivere una preghiera per ringraziare Gesù del dono dell'Eucaristia e della sua amicizia.

Canto: es. RnS, *Quale gioia è star con Te.*

Si può aggiungere anche un piccolo segno: accendere una candela o offrire un cucchiaino d'incenso.

Si conclude con il Padre Nostro, a cui segue eventualmente la benedizione eucaristica.

CAMMINARE NELLA CARITA' MANI E CUORE PER AMARE



SUGGERIMENTO
PROGETTAZIONE

Si propongono qui quattro brevi incontri sul tema del servizio e della carità. Si possono proporre ai fanciulli all'interno del percorso dell'anno, o in un tempo particolare (es. in Quaresima; un ritiro, ecc.).

INCONTRO 1 A CHI DONO?

GIOCO. Si propone ai fanciulli di disegnare su un A4 piegato a metà la propria mano in modo che il pollice tocchi il bordo con la piega. Ritagliando la forma senza tagliare il pollice si otterranno due mani unite. Ogni fanciullo scrive il proprio nome sulla mano. Poi sulla mano destra scrive tre cose che vorrebbe donare agli altri, e sull'altra mano scrive tre cose che vorrebbe ricevere. Segue una condivisione, quindi le mani vengono attaccate su un cartellone nella stanza di catechismo.

RAZIONALIZZAZIONE. L'altro che può ricevere doni da me è qualcuno che ha bisogni come me. Colui che può ricevere e che ha bisogno di ricevere i miei doni può essere chiunque, anche se mi è antipatico.

AZIONE [1] Cerco di mettermi nei panni di papà, mamma, mio fratello / sorella: cosa gli piacerebbe ricevere oggi? [2] Penso ai compagni del gruppo / di classe che faccio fatica ad accogliere e penso cosa potrei fare di bello per loro.

ALTRO MATERIALE

Brano biblico: Mt 7,1-12.

Canto: HENDERSON, È più bello insieme

INCONTRO 2 COSA DONO?

GIOCO. I fanciulli giocano in coppia: uno è bendato e l'altro lo aiuta a superare un percorso ad ostacoli: anzitutto tenendo le mani sulle spalle del compagno e parlandogli. Ad un certo punto si chiederà a colui che accompagna di non toccare il compagno ma di guidarlo con la sola voce. Si possono anche scambiare i compagni della coppia. Alla fine si chiede ai fanciulli cosa abbiano provato.

RAZIONALIZZAZIONE. Siamo in un atteggiamento di dono verso l'altro anche con la semplice presenza, con la vicinanza, con gesti di affetto come un abbraccio, il passare tempo insieme.

CONTEMPLAZIONE. Si guarda assieme ai fanciulli l'immagine di Gesù e Simone di Cirene di Sieger Köder. Cosa notano? Guardando le mani dei due personaggi dipinti si può notare che ciascuno con una sostiene la Croce e con l'altra abbraccia il fianco dell'altro; i due volti poi sembrano gemelli: chi aiuta l'altro assomiglia a Cristo!

ALTRO MATERIALE

Brano biblico: Lc 23,26.

Canto: COLOMBO, Mani

INCONTRO 3 COME DONO?

GIOCO. I fanciulli sono divisi in squadre. Un membro della squadra deve indovinare una parola scelta dal catechista mimata dal resto della squadra. Può vivacizzare il gioco se colui che deve indovinare indossa un paio di occhiali (anche di cartone) con la montatura a forma di cuore.

RAZIONALIZZAZIONE. Tutta la squadra si è impegnata per "aiutare" un compagno ad indovinare.

ATTIVITÀ Si legge il testo del Buon Samaritano (Lc 10,25-37). Individuate nel testo tutte le azioni che ha compiuto il buon samaritano, evidenziando ciò che ha mosso il samaritano ad agire: la compassione. Insieme ai ragazzi si cerca il significato di "compassione" e si scrive con loro il *kit della compassione* da tenere sempre a portata di mano per aiutare nel miglior modo possibile gli altri. Ne farà un cartellone da lasciare appeso nella stanza. Il buon Samaritano è stato mosso da una grande sentimento: la compassione, significa guardare con il cuore. Il cuore del samaritano era sintonizzato con il cuore stesso di Dio, ecco il perché degli occhiali. «La compassione è una caratteristica essenziale della misericordia di Dio» (Papa Francesco). Mosso da questo sentimento ha messo in atto una serie di azioni per aiutare al meglio l'uomo ferito. Il modo migliore per aiutare l'altro è cercare di capirne e conoscerne meglio il bisogno per offrire gli "aiuti" più giusti.

ALTRO MATERIALE

Brano biblico: Lc 10,25-37.

Canto: PAULICELLI, *Preghiera semplice da Madre Teresa - Il Musical.*

INCONTRO 4 PERCHE' DONO?

DINAMICA. Si propone ai fanciulli una scoperta del personaggio di Madre Teresa attraverso alcuni oggetti (si mostrano realmente o almeno in foto) a lei cari.

[1] Sandali, semplici e consumati: Madre Teresa ha camminato molto per le strade, incontrando gente povera e insegnando loro. Si può proporre un *brainstorming* sottolineando: *caldo, strada, fatica, sporco*.

[2] Rosario, lo strumento con cui Madre Teresa ha pregato, perché la sua missione era tutta guidata da Gesù che le ha dato la forza di fare tanto bene.

[3] Sari, abito tradizionale dell'India fatto di seta o cotone. Madre Teresa lo portava bianco, colore del lutto (come il nostro nero), e bordato di azzurro, colore dedicato a Maria. Sul sari la Santa aggiunse un crocefisso.

Attraverso le immagini si presenta ai fanciulli tutta la vita di Madre Teresa.

PREGHIERA. Si può proporre ai fanciulli la preghiera delle Cinque dita: [1. pollice, dito più vicino al corpo] prego per i più vicini; [2. indice, dito che indica] per coloro che insegnano, educano e curano, per maestri, medici e sacerdoti; [3. medio, dito più alto] per i capi delle comunità e delle nazioni, per chi guida il paese e l'opinione pubblica; [4. anulare, dito più debole] per gli ammalati; [5. mignolo, il più piccolo] per noi stessi, sempre piccoli davanti a Dio.

ALTRO MATERIALE

Brano biblico: Mt 25,31-40.

Canto: PAULICELLI, *Quando l'alba si colora*